# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 76. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 18 Marzo 1895



VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## L'AMNISTIA DEL CAP. ROMANI

### Considerazioni sui rapporti internazionali

Il *Temps* prende occasione dall'amnistia concessa al cap. Romani per una serie di riflessioni politiche sui rapporti tra i varii Stati nell'interesse della pace, che ci sembrano degne di essere riprodotte testualmente.

" Un decreto di amnistia, firmato dal Re d'Italia, in occasione della sua festa, comprende il capitano Romani.

" Questa notizia, scrive il *Temps*, sarà accolta in Francia con la soddisfazione e l'approvazione che non può a meno di eccitare un atto di giustizia e di cortesia, compiuto dal Sovrano di un paese al quale ci legano tanti rapporti e col quale non dimandiamo di meglio che di mantenere le più sincere relazioni di buon vicinato e d'amicizia.

E' una fortuna, nell'attuale situazione dell'Europa, che atti di questa natura si compiano di tanto in tanto per temperare le asprezze inevitabili dei rapporti internazionali.

L'obbligo di mantenere uno stato di pace armata, che potrebbe più giustamente chiamarsi uno stato di guerra dissimulata, unito alla reazione economica contro i trattati di commercio, tende a chiudere, per così dire, le nazioni le une verso le altre, ed a murarle ciascuna nella cerchia esclusiva dei proprii interessi, e di quell'amor proprio che confonde i sentimenti legittimi coi pregiudizi nazionali.

In quest'atmosfera malsana, la passione ed il sofisma si esagerano, e finiscono per invadere anche gli animi di coloro che fanno di tutto per difendersene e rimanere sereni ed imparziali.

Nasce così presso i vari popoli, una specie di rispetto umano che impedisce o ritarda spesso il compimento delle combinazioni più semplici e naturali.

Quanto più gli uomini politici dirigenti ed i capi di Stato riescono a spogliarsi di codesto rispetto umano, tanto più sicuramente essi rendono servizio alla causa della pace e della buona armonia fra i popoli, ciò che è pegno di pace ben superiore di tutti i congegni della diplomazia.

Per fortuna, nel tempo stesso che cresce e si sviluppa, sotto l'influenza delle cause indicate, un sentimento ed uno stato d'animo da cui non è lecito ripromettersi nulla di buono, si compie in altre regioni dell'opinione pubblica ed in tutti i paesi contemporaneamente, un lavoro in senso inverso.

La pace, la civiltà paiono, a chiunque rifletta, interessi abbastanza elevati per non sacrificare ad essi certi impulsi, siano pure legittimi, dell'egoismo. E d'altra parte, si comprende che la civiltà, la pace richiedono un certo rispetto della giustizia.

Non si può dire che questa nozione della giustizia sia, ora come ora, perfettamente netta e chiara in tutte le coscienze. Ci sarebbe da sorridere di un ottimismo così manifestamente in contraddizione con tanti fatti e dei più notevoli. Ma una tale nozione ci pare in via di elaborarsi e se non ha ancora trovato la sua formula, per lo meno la cerca.

Avviene di già che quando non si tratta delle grandi contese internazionali, ma di incidenti che in altre epoche sarebbero stati lungamente e follemente sfruttati, prevale il desiderio di una soluzione equa e pacifica, e finisce per conquidere anche coloro da cui la soluzione dipende. Questo desiderio, questa persuasione comunica ad essi con la volontà di ben fare, il coraggio necessario per resistere ai cattivi consigli e alla paura di un biasimo che salga dai bassi fondi dell'opinione pubblica.

Ed è spettacolo interessante dei nostri tempi, questo progresso lento, ma continuo, della coscienza europea.

Alcuni diranno, non essere questo un progresso, ma un risveglio; alludendo così ad un periodo (ignoto invero agli storici più studiosi del passato), in cui l'Europa avrebbe nutrito degli scrupoli, delle inquietudini, delle aspirazioni verso un ideale morale, di cui si sarebbe di poi singolarmente disinteressata.

Le opere più recenti e meglio informate, dalle quali si possa giudicare lo stato dello spirito pubblico europeo prima della Rivoluzione francese, provano, invece, che la preoccupazione della giustizia se si universalizza, come noi auguriamo e speriamo, sarà una conquista preziosissima dei nostri tempi. Qui, come altrove, si applica il celebre motto di Saint-Simon: " L'età dell'oro dell'umanità non è di dietro, ma davanti a noi. "

Questo motto, nel quale molte illusioni del secolo che finisce trovano la spiegazione, merita tuttavia di rimanere impresso nelle menti per aiutarci a confidare in noi stessi e nell'avvenire.

Persuadiamoci che la giustizia e il diritto, applicati ai rapporti internazionali, invece di aver detto la loro ultima parola, hanno incominciato appena a far udire una voce che un giorno sicuramente verrà ascoltata.

Dovunque noi vediamo prodursi qualche atto individuale o collettivo che ci sembra ispirato dal diritto e dalla giustizia, salutiamolo, rendendo omaggio alla coscienza da cui emanò, e incoraggiando il rifiorire di atti consimili.

Non si creda che un sentimento individuale sia una debole molla per muovere la grande massa degli Stati.

Se un tale sentimento si diffonde, passa dagli individui nella collettività, e informa la condotta dello Stato.

Sono queste prospettive abbastanza belle, per sentirsi incoraggiati — anzi obbligati — a partecipare a quella che un grande giurista contemporaneo della Germania ha chiamato; *la lotta pel diritto*.

## La revisione delle liste elettorali

E' compiuta in molte provincie ed è bene avviata nelle rimanenti, onde si conferma la speranza che entro il mese corrente la revisione possa, salve poche eccezioni, essere ultimata in tutto il Regno.

E le eccezioni, oltre ad essere poche, saranno anche di sì breve durata, che la convocazione dei comizi, decisa in massima per la prima quindicina del maggio, non ne sarà incagliata.

La legge avendo consentito l'appello al magistrato dalle decisioni della Commissione provinciale, fu sollevato il dubbio se le liste elettorali debbansi ritenere definitive, nonostante gli appelli, o se, invece, la loro deliberazione definitiva debba ritardarsi fino ad esaurimento degli appelli stessi.

A noi, con buona pace di coloro che la pensano contrariamente, paiono ozioso il dubbio e più oziose le parole, che vi si spendono attorno.

Le liste elettorali, per costante giurisprudenza accettata finora, diventano definitive non appena esauriti i diversi e successivi stadi, che la legge ha determinato per la loro compilazione ed il ricorso all'autorità giudiziaria di pochi o molti elettori non può invalidarle, nè sospenderne gli effetti.

E di ciò la ragione è chiara; imperocchè, se fosse diversamente, il lavoro di compilazione delle liste potrebbe, come la tela di Penelope, che nella notte disfaceva l'ordito del giorno, essere ritardato indefinitamente e sarebbe posto alla mercè, ora del potere esecutivo, ora del corpo elettorale stesso, secondo che all'uno od all'altro tornasse di mandarlo per le lunghe.

La convocazione dei Comizi avvenendo pendente appello, l'elettore incluso nella lista *sarà ammesso a votare*, malgrado qualunque opposizione alla legittimità della sua iscrizione e per contro *non lo sarà* quel cittadino che ne sia stato escluso, anche se contro l'esclusione egli ha inoltrato ricorso alla Corte di appello.

Così fu sempre fatto per il passato: e nulla è stato innovato in questa parte alle leggi elettorali del 1882 e del 1889, le di cui tassative e precise disposizioni rimangono in pieno vigore.

Si può e si deve desiderare che la sollecitudine della magistratura pronunci in tempo utile sui ricorsi, che furono e che saranno presentati, nell'interesse della sincerità delle liste, che la legge si è prefissa di assicurare; ma non si può, nè si deve subordinare la convocazione dei comizi a cotesta sollecitudine, che in fatto potrebbe mancare per cause di forza maggiore, indipendenti dal buon volere del magistrato.

E se ciò è vero sempre, lo è tanto più in questo momento, per l'incalzare del nuovo esercizio finanziario, che batte già alle porte.

E, dacchè siamo in tema di revisione, giova richiamare una recente decisione della Corte di Appello di Torino, la quale — pronunciando sul ricorso di parecchi elettori torinesi, che si ritenevano indebitamente cancellati dalle liste — ha stabilito (vedi *Popolo Romano* del 15 marzo) alcune massime che, a nostro avviso, non rispondono all'intendimento del legislatore, anche se rispondono alla lettera della legge.

Se il difetto è nell'interpretazione, spetterà alla Corte di Cassazione di correggerlo; se, invece, esso è nella dizione della legge, converrà rassegnarsi per questa volta, ma la necessità di ritoccarla per chiarirne la portata ed il significato si imporrà nella nuova Legislatura.

La sentenza in parola ha ritenuto, per esempio, che è lecito produrre avanti la Corte documenti complementari in appoggio al ricorso per la conservazione nelle liste; che l'elettore, il quale non ha reclamato alla Commissione provinciale contro la cancellazione proposta dalla Commissione comunale, non ha diritto a ricorrere alla Corte e sta bene; ma dubitiamo che sia altrettanto buona e giusta la massima, che riconosca agli elettori, inscritti in forza dell'articolo 100, una presunzione di capacità elettorale, che non può essere distrutta fino a prova contraria.

Certo è che cotesto articolo 100 ha contribuito principalmente a falsare la sincerità delle liste ed ha dato occasione in pratica a molti abusi, cui la legge del 1894 mirò a riparare.

Se l'interpretazione della Corte di appello di Torino dovesse diventare giurisprudenza, tutti sentono che gli scopi della revisione sarebbero frustrati.

Dato il principio che l'iscrizione ottenuta anteriormente alla revisione costituisca una presunzione di capacità, la quale non può essere distrutta che da una prova contraria, la logica voleva che almeno si estendesse l'eguale presunzione alle altre categorie di elettori; ma ciò non ha fatto la Corte di Appello torinese, che nella stessa sentenza ha statuito non doversi ritenere valido il certificato di proscioglimento dalle scuole, non vidimato dall'ispettore scolastico, anche trattandosi di elettori già regolarmente inscritti.

La contraddizione è flagrante ed è aggravata anche dalla circostanza che la legge del 1891 non richiedeva cotesta vidimazione.

O il fatto dell'iscrizione nelle liste vecchie costituisce una presunzione legale di capacità elettorale, e allora deve valere per tutti gli elettori e non soltanto per quelli dell'articolo 100; o cotesta presunzione non può ammettersi e la capacità deve essere provata, come noi riteniamo che era nell'intendimento del legislatore, e allora l'eccezione stabilita dalla Corte di appello a beneficio esclusivo degli inscritti per l'articolo 100 — numerosi nelle città e pochi nelle campagne — apparisce legalmente insostenibile e giuridicamente ingiusta.

Potremmo multiplicare gli esempi; ma il poco dettone basta a dimostrare la necessità e l'urgenza di un giudicato della Cassazione, che determini una giurisprudenza costante ed uniforme, onde non accada che il diritto e la capacità elettorale subiscano l'influenza dell'ambiente locale e mutino col mutare della città o della regione.

## Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 17. — La *Post* annunzia che le feste per l'inaugurazione del canale tra il mare del Nord ed il mare Baltico avranno luogo il 19 giugno.

(S) **Vienna**, 17 — I giornali annunziano positivamente che l'Imperatrice di Germania arriverà, colla famiglia, il 3 aprile ad Abbazia e che l'Imperatore Guglielmo vi arriverà più tardi. L'imperatore vi rimarrebbe tre settimane.

(N) **Bruxelles**, 17, ore 14 — Si dice che il ministro della guerra abbia l'intenzione di dare le sue dimissioni nel caso in cui non fosse adottato il progetto di riorganizzazione militare. Il ministro è preoccupato dei progressi del socialismo nell'esercito e ritiene che il servizio personale sia il solo mezzo di rimediarvi.

**Londra** — Si ha da Honolulu (isole Hawaï) che l'ex-regina Liliuokalam è ora tenuta prigione in un appartamento del Palazzo del Governo, non essendo ancora stato deciso dove essa debba subire la pena di cinque anni di carcere a cui è stata condannata.

Nelle isole Hawaï continua ad essere in vigore la legge marziale.

(N) **Londra**, 17, ore 14,20 — Il viaggio in Inghilterra dell'Emiro dell'Afganistan avrebbe luogo in luglio. Egli soggiornerebbe una settimana al palazzo di Buckingham visitando la Regina al Castello di Windsor e poi visiterebbe Birmingham, Manchester, Liverpool, Glasgow, Edimburgo, Leeds e Bradford, ed ispezionerebbe i *docks* a Portsmouth e la squadra nella Manica.

**Pietroburgo** — Lo Czar ha accettato il titolo di presidente della Società imperiale di storia di Russia, di cui suo padre Alessandro III, quando non era che granduca ereditario, aveva assunto la presidenza.

**Vienna** — Secondo quanto si afferma nei circoli bene informati, alla cerimonia di apertura del canale fra il Baltico e il Mar del Nord, l'arciduca Carlo Stefano rappresenterebbe l'Austria-Ungheria, il duca di Genova l'Italia, il duca di York l'Inghilterra, il granduca Alessio la Russia e il principe Valdemaro la Danimarca.

Si sa che tutti questi principi occupano un grado elevato nella marina del loro paese.

**Parigi** — Secondo un dispaccio da Mentone al *Galignani Messenger*, Lord Rosebery aveva già noleggiato delle camere in un albergo a Cap Martin, coll'intenzione di passarvi la convalescenza, quando gli " affari di Stato " l'obbligarono a rompere telegraficamente il contratto.

**Parigi** — Si ha da Pietroburgo: Si parla molto seriamente, nei circoli della Corte imperiale, della disgrazia in cui sarebbe caduto, presso lo Czar, il signor Pobiedonostzeff, procuratore generale del Santo Sinodo, il quale, in conseguenza, dovrà lasciare in breve il suo posto.

## Credito, industria, commercio

### I mercati esteri.

Quella passata è stata una settimana di alti e bassi di paure e di speranze; ma siccome tutto è bene quello che finisce bene, possiamo contentarcene. Difatti da una chiusura all'altra risulta un miglioramento non disprezzabile in alcuni prezzi.

Le cause della debolezza e della inquietudine dimostrate per alcuni giorni dai mercati, e specialmente da quello francese, sono da ricercare nel timore che la speculazione aveva di essere abbandonata dai dirigenti del mercato, i quali, davanti alla grande quantità degli impegni alla elevatezza dei prezzi e alla difficoltà di farli ancora salire, poterono essere tentati a dare una scrollatina all'albero per farne cadere i frutti più maturi e pesanti.

Con questa preoccupazione, una parte della speculazione s'è data a vendere per chiudere le operazioni e per mettere al sicuro il beneficio ottenuto. A spingere la speculazione a liquidare hanno pure contribuito, oltre le accennate cause di indole generale, risultanti dalla situazione intrinseca del mercato, anche altre cause speciali, quali le faccende di Cuba, gli incidenti ispano-americani, e sopra tutto, pel mercato francese, l'annunzio della decisione presa da un comitato francese extra-parlamentare a riguardo della tassa sulla rendita.

Il mercato, che aveva avuto già una grande paura dell'avvento dei radicali al potere, appunto perchè essi avrebbero sostenuto la tassa sulla rendita, non pensava più a questo malanno e per questa parte almeno dormiva tranquillo. Ma il solo accenno ad una agitazione nuova a riguardo della tassa sulla rendita, ha turbato il mercato e ha fatto fare alla granitica rendita francese un passo indietro.

Ma l'avvicinarsi della liquidazione e il ribasso dello sconto della Banca di Francia, venuto improvvisamente a smentire le voci di difficoltà monetarie al momento della liquidazione, hanno mutato nuovamente la tendenza del mercato, volgendola all'aumento, che per alcuni valori è stato rapido e importante. La deliberazione presa dalla Banca di Francia è stata vivamente commentata in vario modo. Ma il commento serio e fondato è questo: che il ribasso dello sconto è una conseguenza della situazione generale del mercato del denaro ed è stato imposto alla Banca di Francia da questa situazione.

E' venuto così che una parte della speculazione, la quale aveva creduto di mettersi allo scoperto per sfruttare gli incidenti sorti e la previsione di una reazione nei prezzi — che avrebbe dovuto verificarsi secondo essa per la forza naturale delle cose — è stata costretta a ricomprare al momento della liquidazione ed ha dato un nuovo impulso ai prezzi. Va da sè che gli altri mercati si sono ispirati a quello di Parigi, le cui condizioni presenti lo mettono in grado di esercitare una grande influenza sugli altri.

### Rendita e valori italiani.

La nostra rendita ha avuto un andamento sfavorevole nella prima metà della settimana, ma ha preso nella seconda una completa rivincita, che l'ha condotta a Parigi a prezzo più alto di quello della settimana precedente. Ecco il confronto dei prezzi:

| | | | | | *Differenza* |
|---|---|---|---|---|---|
| Parigi | da | 88,70 | a | 89,35 | + 0,65 |
| Londra | " | 88 1[8 | " | 88 1[16 | — 1[16 |
| Berlino | " | 88,90 | " | 88,90 | |

Questo risultato è notevole se si considera che non sono mancate arti per danneggiare la rendita italiana, sia con articoli violenti contro l'Italia, sia con combinati giuochi di speculazione diretti a impressionare il mercato. Articoli inutili e sforzi vani. La rendita italiana ha superato più d'una volta la prova del fuoco e ha mostrato di saper resistere agli attacchi ai quali è fatta segno.

I capitalisti esteri trovano che il nostro 4 0[0 vale bene più del prezzo presente, giacchè senza scapito della sicurezza, è un titolo che dà il maggior reddito. E quando il denaro varia tra 1 e 1 1[2 per 0[0 la rendita 4 0[0 non può davvero essere abbandonata per far piacere a qualche bollente articolista dei giornali parigini che combatte i mulini a vento. Noi consiglieremo quegli articolisti a dare esecuzione per proprio conto ai consigli che danno al pubblico; vendano essi quella odiata rendita italiana: faranno, è vero, un cattivo affare, ma faranno opera patriottica per la quale meriteranno dalla patria riconoscente una penna d'onore.

Ad ogni modo giova mettere bene in evidenza che se la rendita italiana mantiene un buon contegno nonostante le difficoltà della situazione, ciò dipende dalla fiducia che l'estero ha nell'Italia di cui riconosce per merito del Ministero Crispi, il miglioramento finanziario.

Calmo senza brio e piuttosto pesante il mercato dei valori italiani nel quale è succeduta una sosta e un certo desiderio di realizzare. Non è, in fondo, un gran male, giacchè, dopo tutto, alleggerire il pallone di un po' di zavorra, è agevolarne l'ascensione.

Del resto si doveva prevedere che, ad un certo punto, la speculazione che aveva fatto in breve tempo buoni affari, sarebbe stata presa dalla voglia di realizzare; che, quindi, i prezzi avrebbero dovuto subire una lieve reazione.

Ma non è cosa da spaventare; al contrario, è cosa che deve essere veduta volentieri, come il mezzo più efficace per rendere possibile un'ulteriore ripresa degli affari e un nuovo progresso dei prezzi. La speculazione ha veduto che la sua fiducia nei valori è stata largamente compensata e non vorrà allontanarsi da essi.

I valori locali hanno avuto un momento di debolezza, ma si sono in seguito risollevati. L'Acqua Marcia che era discesa da 1210 a 1205 è risalita a 1227; il Gaz, caduto da 820 a 813 è aumentato a 825; le Condotte ribassate da 183 a 173 sono migliorate a 178; gli Omnibus, ribassati da 216 a 202, sono risaliti a 210.

### Mercato monetario.

Il ribasso dello sconto della Banca di Francia dice quale è la situazione del mercato monetario. L'abbondanza del denaro, non che diminuire, aumenta e ne deprime sempre più il valore.

A Londra si è ritornati ai saggi di 1[2 0[0 per i prestiti e a 1 1[16 per lo sconto della carta lunga, non ostante il denaro occorso pel pagamento di una rata del prestito russo. Il movimento dell'oro della Banca d'Inghilterra è riuscito tra ritiri e versamenti senza importanza.

In Germania e in Francia il denaro è abbondante ed è offerto tra 1 1[16 e 1 1[8 0[0.

In Italia si sconta la carta bancaria di prima qualità a 3 3[4 e 4 1[4 0[0; ma il foglio commerciale deve pagare poco meno del saggio ufficiale.

I cambi alquanto indecisi sul principio della settimana sulla incertezza della rendita, migliorano poi, col miglioramento di questa e chiudono deboli.

Francia a vista 105.20 — Londra 26.45.

### Situazione della Banca d'Italia

| | 20 febbraio 1895 | 28 febbraio 1895 |
|---|---|---|
| **Attivo.** | | |
| Cambiali estere . . . L. | 29,139,000 — | 28,391,000 — |
| Moneta metallica . . " | 371,144,000 — | 353,794,000 — |
| Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. " | 24,638,000 — | 19,907,000 — |
| Portafoglio . . . . . " | 175,620,000 — | 178,236,000(a) |
| Anticipazioni . . . . " | 23,699,000 — | 24,167,000 — |
| Fondi pubblici e titoli diversi . . . . " | 96,253,000 — | 88,093,000 — |
| Fondi sull'estero . . " | 15,172,000 — | 15,366,000 — |
| **Passivo.** | | |
| Circolazione . . . . . L. | 750,319,000 — | 757,229,000 — |
| C.C. ed altri debiti a v. " | 75,328,000 — | 72,032,000 — |
| Id. id. a scadenza . " | 166,358,000 — | 153,999,000 — |

a) Compresa una parte delle cambiali estere.

## Le grandi manovre

II. (Vedi *Popolo Romano* del 13 marzo).

*Egregio Signor Direttore,*

La ringrazio di avere accolta e pubblicata la mia precedente lettera, ed eccomi senz'altro pronto a mantenere la promessa fatta.

Le grandi manovre come si fanno in Italia non sono che esercitazioni tattiche; ed ancora la tattica vi è il più delle volte assoggettata a condizioni prestabilite dallo Stato Maggiore Generale che ne ha preparato il tema.

Quanto a strategia, neppure l'ombra!

Ora se le grandi manovre debbono servire di scuola ai generali per addestrarli a comandare in guerra degli eserciti, o anche solo dei corpi d'esercito, è necessario che in esse si faccia anche della strategia, affinchè un generale abbia modo di sviluppare le proprie attitudini al comando e alla direzione delle operazioni che si richieggono per raggiungere uno scopo voluto, sia esso di carattere offensivo o semplicemente difensivo.

Non mi dilungherò in teorie astratte, perchè il mio proposito è quello solo di esprimere un concetto semplice e pratico.

Si sa come sono preparati i temi, fra noi, per le grandi manovre; essi non lasciano, o lasciano ben poca iniziativa ai generali destinati a comandare i due partiti contrapposti, sì che più che comandanti in capo potrebbero giustamente chiamarsi *comandati*, il cui compito è di eseguire punto per punto quanto è stato loro indicato. Due colonnelli potrebbero benissimo fare altrettanto. La parte strategica l'ha già fatta lo Stato Maggiore Generale; ed anche questa talvolta non è che un semplice elaborato accademico, nel quale non è possibile prevedere tutti i casi contingibili sul terreno delle manovre.

Ciò non va! Non può andare e non serve che a fare spendere denaro con poco frutto. Io vorrei si preferisse un sistema affatto diverso, e che i temi per le grandi manovre, a partiti contrapposti, indicassero i soli due termini estremi delle medesime.

Il seguente esempio serva a spiegare la mia idea: Un corpo nemico è sbarcato, supponiamo, a Senigallia e accenna a marciare su Roma.

Un altro corpo, nazionale, concentrato a Foligno, gli viene spedito contro.

Dei due quartieri generali fanno parte i giudici del campo, i quali non debbono fare altro che prendere note relative alle operazioni che si compiono sotto i loro occhi, astenendosi completamente da ogni consiglio e da ogni osservazione.

Ecco tutto il tema! Ai due generali avversari la cura e la responsabilità di svilupparlo sul terreno e di far valere i loro talenti strategici.

Le marcie, la durata delle medesime, gli itinerarii

---



**Marchesa Theodoli**

## ALTRI TEMPI

*(UNDER PRESSURE)*

**Scene della vita romana**

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

### Capitolo XXI.

Mademoiselle Gilberta era sola nella stanza da studio, e disse alla Principessa ed alla signora Camilla che le fanciulle si erano recate col loro lavoro sulla terrazza.

Le trovarono al Belvedere — poche ore prima teatro di così strane scene — sedute in silenzio sul banco di marmo l'una presso dell'altra.

Bianca sembrava la più triste delle due.

Dopo le passate emozioni, le ansietà intorno ad Uberto, la costante paura che Lavinia scoprisse improvvisamente, per inavvertenza sua o di altri, il terribile segreto dell'accaduto, era per la povera fanciulla una nuova tortura.

Aveva inviato di nuovo Angelo al palazzo Casale, perchè attendesse che Uberto tornasse in sentimenti e, se fosse possibile, le recasse le ultime notizie ottenute dal dottore.

Ma il tempo era trascorso ed il giardiniere non tornava ancora.

L'irrequietezza della fanciulla era indicibile.

Scorgendo a tale ora sulla terrazza sua madre e la signora Camilla, suppose subito che qualche disgrazia dovesse essere accaduta.

E facendo un grande sforzo per superare il terrore che pareva l'inchiodasse sul sedile, si levò ad incontrarle.

— È vero, Bianca — domandò la madre allorchè fu entrata nel Belvedere — che tu non eri nella tua stanza all'alba? Qualcuno ti ha veduto qui sulla terrazza dal fiume...

Bianca, esitante, volse uno sguardo a Lavinia. Riflettè in un attimo che la miglior cosa era provarsi a rispondere in qualche modo ad una tale domanda senza riferire la tragica scena del balcone ed il duello di Uberto che l'aveva causata.

Ma Lavinia interpretò l'occhiata di Bianca come una domanda di soccorso.

Era abituata a veder ricorrere spesso la sua timida sorellina al suo aiuto, specialmente dacchè le due fanciulle si erano trovate in mezzo a tante difficoltà, e naturalmente venne a concludere, dallo sguardo di lei, che essa aveva adesso più che mai necessità di quest'aiuto.

Ed essa gliene era ben debitrice: Bianca infine era sul punto di soffrire per quanto aveva operato per amore di sua sorella.

— Mamma — disse Lavinia, facendosi avanti ed interponendosi fra Bianca e sua madre — è verissimo che Bianca era qui stamattina. Vi era venuta per mio bene, per prevenirmi dal fare una cosa ch'essa credeva sconvenevole!

La Principessa indietreggiò come se qualcuno l'avesse colpita sul volto.

Il pallore di lei s'accrebbe, le sue mani tremavano.

Padroneggiò tuttavia il suo grande turbamento per continuare le sue investigazioni, benchè la terra le bruciasse sotto i piedi.

— E chi era colui che fuggì, gittandosi giù nel fiume?

— Colui ch'essa era venuta ad incontrare era Uberto, mamma... il mio fidanzato — aggiunse Lavinia con un sorriso.

Era felice che sua madre le offerisse una nuova opportunità di confermare apertamente ch'essa si credeva sempre impegnata.

— Io doveva vederlo qui stamattina, ma Bianca, presentendo il nostro appuntamento, mi chiuse a chiave nella mia stanza. Quanto all'uomo che sarebbe scappato saltando giù dal parapetto, la cosa sarebbe impossibile ed anche ridicola, giacchè qui vi è una scaletta che conduce in istrada! — e additava l'usciolino rimasto socchiuso.

Bianca non disse una parola.

Guardò invece fissamente la signora Camilla negli occhi in aria supplichevole, come per chiederle di porre un fine ad una inchiesta tanto pericolosa.

La signora Camilla aveva udito abbastanza per rimanere piena di meraviglia e di ammirazione per un uomo che era stato tanto abile da trovarsi contemporaneamente in due luoghi — nel fiume ed alla Villa Lazzaroni.

— Vedi bene, mia cara — disse la vecchia zitella — che si trattava di un grande — inganno. E le due fanciulle non furono colpevoli che d'imprudenza. Cercava di arrestare in qualche modo la collera che già vedeva salire minacciosa sul volto dell'amica e difendere le vittime tremanti.

— Potresti darmi la tua parola, Lavinia, di non esserti mai trovata qui sola con Uberto? — domandò la Principessa ansiosamente. Terribili dubbi sconvolgevano ancora la sua mente.

— Certo, mamma! Glielo posso anche giurare se vuole!

Ed un sorriso ne illuminò il bel volto: rammentava gli appassionati baci scambiati con Uberto, sotto gli occhi del vecchio Angelo, e la loro completa noncuranza per la presenza del buon uomo. E i suoi occhi avevano sguardi talmente sinceri, così franche e piene di candore erano le parole da lei date in risposta a sua madre, che le ultime paure della Principessa si dileguarono e successe ad esse un gran sospiro di sollievo.

— E tu Bianca perchè sei venuta insomma? — domandò la Principessa continuando la sua istruttoria e volgendosi all'altra figliuola.

— Perchè sapendo il nostro caro Umberto impetuoso ed audace temevo che commettesse qualche imprudenza venendo qui e non trovando Lavinia — rispose Bianca. Avevo intenzione di congedarlo in tutta fretta ed imporgli di non tornare mai più.

Allorchè la Principessa si sentì sicura dopo la sincera confessione di Lavinia e la spiegazione di Bianca che nulla di serio era avvenuto, alla paura ed al sospetto tenne dietro un accesso di rabbia.

— Avete tenuto una condotta indegna — gridò fieramente, ritta in piedi presso di loro. Avete fatto vostro padre e me ed il nome stesso che portate oggetto di ridicolo per tutta la città. Non potremo più mostrare il volto per le vie senza essere additati come i genitori di due figliuole senza riserbo. Avete calpestato il vostro ed il nostro onore insieme. Nessun uomo in Italia vorrà sposare una di voi.

— Ma calmati, cara Agnese — disse la signora Camilla sinceramente impaurita vedendo la sua amica resa così convulsa dalla collera.

— Lasciami! — rispose la Principessa fuori di sè, respingendo la signora Camilla.

— Tu Lavinia — proseguì in tono anche più acuto ed irato — hai ricevuto lettere amorose da un uomo che avresti dovuto trattare come uno straniero perchè io ti aveva imposto di farlo; hai concesso a quest'uomo convegni segreti proprio come se fossi una ragazza della plebe. E tu, Bianca — continuò rivolgendosi all'altra sorella cercando di prevenire uno scandalo — sei incorsa nella stessa vergogna di tua sorella, se non in una maggiore. Sì; è proprio così! — aggiunse con più enfasi scorgendo in Bianca un gesto di protesta — una lancia piena di questi moderni giovani atei e scettici passava sotto il balcone... Costoro ti videro con un uomo e vanno adesso raccontando una storia di disonore troppo orribile perchè io possa ripeterla.

da seguire, i servizi amministrativi, il servizio di informazioni ecc. ecc., tutto come nella vera guerra. Nulla di diverso, fuorchè la non micidialità del fuoco.

Allora l'azione si risolverebbe in una lotta scientifica e pratica, nello stesso tempo, fra i due generali, ognuno dei quali tenterebbe d'incontrare l'avversario sopra un terreno giudicato favorevole a sè, o di schivarlo in caso contrario. Allora gli slanci impetuosi di Garibaldi, o i prudenti artifizi di Fabius Cunctator. Allora, insomma, la vera strategia, la vera scuola del generale.

Una volta i due partiti venuti a contatto, la fase strategica sarebbe esaurita e incomincierebbe la fase tattica, che non potrebbe durare a lungo, perchè essendo escluso l'effetto del fuoco e degli attacchi alla baionetta, i giudici del campo non avrebbero che ad assegnare la vittoria a quello dei due partiti il quale avesse saputo occupare la posizione migliore e più sicura per l'impiego delle tre armi.

Ecco, signor direttore, come vorrei io che si facessero le grandi manovre perchè riescissero veramente utili. Forse Ella potrà accusarmi di sognare, pensando alle difficoltà alle quali si dovrebbe andare incontro per realizzare il mio concetto e non ultima delle quali la gravità della spesa per il bilancio della guerra, trattandosi di non limitare i giorni che le operazioni potrebbero durare. Ma fra denari spesi con poco benefizio pratico e denari bene spesi, la scelta non dovrebbe essere dubbia. E d'altronde io non saprei vedere alcun inconveniente a che le grandi manovre, anzichè ogni anno, si facessero un anno sì e l'altro no, per ragioni di economia.

Comunque sia, Ella ha già dichiarato che si riserbava intero il diritto di giudicare la mia proposta e io le do la mia parola che non me lo avrò a male se il di lei giudizio mi sarà contrario.

Intanto mi creda ecc.

*Un veterano.*

**Ad un prossimo numero l'opinione del giornale, che, lo diciamo subito, dissente da quella dell'egregio veterano, la quale, se astrattamente giusta, nella attuazione pratica sarebbe causa, a nostro avviso, di inconvenienti maggiori di quelli che egli deplora specialmente sotto il punto di vista della finanza e dell'economia, cui egli attribuisce una importanza abbastanza modesta e non assolutamente in giusti rapporti con i vantaggi che l'istruzione degli Stati Maggiori potrebbe riceverne.**

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Consiglio di Stato***, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Atto di collaudo delle opere eseguite dall'appaltatore Domenico Carrara per l'impianto di una piattaforma nella stazione di Piazza Principe di Genova.

Id. e liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Giacomo Perenno per la costruzione di un rifornitore con serbatoio metallico nella stazione di Nizza Monferrato lungo la Alessandria-Cavallermaggiore.

Maggiori compensi all'Impresa Spadaccino pel riordinamento della stazione di Eboli sulla Napoli-Metaponto.

Id. id. Ignazio Dispensa assuntrice delle opere di scandagli con gallerie e di riattamento di un acquedotto sotto l'argine Madonetta lungo la Canicattì-Licata.

Id. id. Pesce pel consolidamento di una frana fra le stazioni di Tito e Picerno sulla Eboli-Metaponto.

Convenzione Volini per indennità di occupazione temporanea di terreni di sua proprietà in seguito alla costruzione del ponticello nella Eboli-Metaponto al km. 185.549.

Progetto Società Adriatica per lavori di complemento e consolidamento del tratto tra i km. 61.460 e 61.810 presso la stazione di Roviano sulla Roma-Solmona.

***Rete Mediterranea.*** — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Progetto dei lavori di costruzione di soffitti nelle case cantoniere fra Caianello e Capriati di Volturno, lungo la Caianello-Isernia. Spesa preventivata L. 950.

Proposta di esecuzione dei lavori di consolidamento del terrapieno a sinistra della Roma-Pisa, in vari tratti fra i chil. 322+647 e 324+290. Id. id. L. 4700.

Progetto dei lavori di costruzione di forni da pane per n. 14 case cantoniere fra Caianello e Roccaravindola nella Caianello-Isernia. Id. id. L. 6400. In economia.

Id. di lavori di consolidamento del viadotto del Canale fra le progr. 279+633 e 270+690.80 della Asciano-Montepescali. Id. id. L. 26,500. Per trattativa privata. L'approvazione del progetto da valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti.

Contratto colla Ditta Lazzarini Gustavo di Ceprano per la costruzione di due case cantoniere fra Roccasecca ed Arce nella Avezzano-Roccasecca.

Progetto dei lavori di consolidamento del rilevato stradale dal chil. 173+195 al chil. 173+225 della Eboli-Metaponto, fra Vaglio e Brindisi-Montagna. Spesa preventivata L. 4400. In economia.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Ancona**, 17, ore 18. — Oggi, alle 14, al teatro delle Muse, coll'intervento di tutte le autorità cittadine e di un'immensa folla, ebbe luogo la solenne commemorazione di Francesco Podesti. Il discorso del prof. Panzacchi, elevatissimo per venustà di forma e di nobili concetti, mise in rilievo la figura del grande artista, enumerando i pregi delle opere che gli procacciarono fama di valente, e venne salutato da ripetuti applausi.

Questa sera ha luogo un banchetto, dato dalla Giunta e dal sindaco al distinto conferenziere.

**Sarzana**, 16 (p. c.). — L'impiegato ferroviario Ugo Ratti, ventenne, nel treno diretto da Spezia si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Trasportato all'ospedale, versa in grave pericolo di vita. Solita causa, un amore infelice.

**Ravenna**, 16 (p. c.). — Venne decorato colla medaglia d'argento al valore civile il cappellano della Villa di S. Marco, don Andrea De Stefani, pel coraggio dimostrato nel salvare alcune vittime in un grave incendio scoppiato di recente in quella Villa.

**Ferrara**, 16 (p. c.). — Oggi ebbe luogo l'annua commemorazione dei tre martiri, Succi, Parmeggiani e Malaguti. Una rappresentanza dei reduci si è recata fuori Porta Po, presso l'umile colonna che ricorda i tre fucilati, a deporre una corona di fiori.

Altre corone furono appese alla lapide che segna i loro nomi, nel palazzo di giustizia. Ordine perfetto.

**Venezia**, 16 (p. c.) — Il Consiglio comunale ha votato 15,000 lire di dote all'Impresa Piontelli e C. per la stagione di primavera alla *Fenice* coll'obbligo di dare le due opere *Ratcliff* e *Colombo*.

**Torino**, 16 (p. c.) — Notizie da Pinerolo annunziano che lo stato di salute del senatore Corte si è sensibilmente aggravato.

— La liquidazione della Cassa Popolare di sconto ha prodotto penosa impressione specie nel piccolo commercio, tanto più che non vi sono altri Istituti che possano sostituirla nell'utile scopo che si prefiggeva.

**Cagliari**, 15 (p. c.) — I carabinieri saputo che il noto latitante Noli aggiravasi nella campagna di Austis presso Lanusei, riescirono a scovarlo, di notte, intimandogli la resa. Il bandito rispose con alcuni colpi di fucile. I carabinieri reagirono e con una fucilata lo freddarono.

**Livorno**, 16 (p. c.) — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Liberale Monarchica si è adunato ieri sera occupandosi delle linee generali da seguirsi nella prossima lotta elettorale amministrativa e deliberò di assumere il nome di Comitato elettorale liberale, nel concetto di riunire in un fascio tutte le forze vive del partito liberale.

**Cagliari**, 17, ore 16.10. — Rimandata causa il cattivo tempo, stamane alle 11 ebbe luogo in via Roma la rivista delle truppe fatta dal tenente generale Ghersi comandante dell'isola.

Le truppe erano agli ordini del col. Gastinelli.

Prima dello sfilamento, che riuscì inappuntabile, il gen. Ghersi dopo acconcie parole consegnò, nel quadrato, le medaglie al valor militare al maresciallo dei carabinieri, Murru, ed ai carabinieri Tasini, Balciola, Iddau, Ruggio, Mattana e Mura gli ultimi cinque per l'eroico contegno tenuto in occasione della grassazione di Tortolì.

Il concorso del pubblico fu numeroso, favorito da una splendida giornata.

**Napoli**, 16, ore 23. — Il cardinale San Felice fece di recente una visita a Trani. Il Consiglio municipale di quella città gli conferì la cittadinanza.

Una Commissione di assessori e cittadini tranesi è stata ricevuta da S. Eminenza, che gradì l'onore e la pergamena.

— Non si aveva notizia della tartana 1461 di Torre del Greco, recatasi a Pozzuoli a caricar pozzolana. La capitaneria di Pozzuoli avverte che la tartana si è perduta tra Baia e Pozzuoli, ma l'equipaggio è salvo.

— E' compiuto il discarico delle merci dell'*Oroya* ed è cominciato il lavoro di escavamento.

— Il S. Carlo si aprirà un po' dopo il 25 corr. volendo il Municipio che la stagione si prolunghi sino alla festa nazionale.

Avremo anche il *Fortunio* di Wanvesterhout.

**Milano**, 17, ore 16,20. — Oggi alle 10, presenti il prefetto, il sindaco, altre notabilità e molte signore, si inaugurò la prima Esposizione internazionale ciclistica promossa dal Veloce Club in occasione del 25 anniversario della sua fondazione.

L'Esposizione comprende tre spaziose, eleganti gallerie contenenti un ricco materiale ciclistico di 120 espositori.

Parlarono il presidente Johnson, il prefetto, il sindaco, il conte Viarigi di Torino.

Inauguravasi pure nella Camera di lavoro il Congresso nazionale operaio per gli infortuni sul lavoro, al quale aderirono 114 Associazioni, 14 Camere di lavoro. Parlarono il presidente Strazza, accennando agli intenti del Congresso, il sindaco, il presidente della Camera di commercio.

Furono nominati presidenti i rappresentanti le Camere di lavoro di Milano, Roma, Firenze, Venezia e Bologna.

Nel pomeriggio il Congresso inaugurò i propri lavori.

## SPORT

### LE CORSE A SAN ROSSORE.

(N) **Pisa**, 17, ore 18. — Oggi, sul prato di San Rossore, graziosamente concesso da S. M., il Re ha avuto luogo la prima giornata di corse della riunione primaverile indetta dalla Società Alfea.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio del Jockey Club di L. 1000, distanza metri 1200. Ritirati *Alfea* di Sir Arthur e *Mongrana* di T. Rook *junior*. Giunge primo *Brer Fox* della razza Casilina, secondo *Enio II* del gen. Agei.

Seconda corsa (a vendere) premio di Tombolo di lire 1000, distanza metri 1400. Ritirati *Theodora* della razza Barbaricina e *Varese* di Vittorio Angeloni. Giunge prima *Esther* di Camflo, seconda *Silvia* del cav. Bertone, terzo *Dux* di Luca Mombelli.

Terza corsa, premio di Pisa di lire 3500, distanza metri 1400. Giunge primo *Volante* di Calderoni, secondo *The Copper Queen* della razza Barbaricina, terzo *Eolo* della razza di Sansalvà.

Quarta corsa (a vendere *handicap*), premio della Posta di lire 1000, distanza metri 2500. Giunge primo *Cujo* di Ettore Molinario, secondo *Giotto* di T. Rook *senior*, terzo *Ethelred* di Camflo.

Quinta corsa, premio del Gombo di lire 1500, distanza metri 1700. Ritirati gli inscritti 2, 3, 4, 6, 11 e 14. Giunge primo *Volturno* di Luca Mombelli, secondo *Yes* della razza Sansalvà, terzo *Oranzeb* di Gino Modigliani.

Il tempo splendido ha favorito le corse; infatti il concorso è stato grandissimo.

La seconda e la terza corsa riuscirono specialmente interessanti.

## I socialisti e le elezioni

Una dichiarazione autorevole (nel senso che è fatta da un membro del Consiglio *nazionale*, una specie di Grand'Oriente del partito socialista) inviata al " Fieramosca „ dal prof. Jacopo Danielli stabilisce la condotta dei socialisti nelle prossime elezioni politiche.

Si è divulgato, dice il prof. Danielli, che la maggioranza del partito socialista a Milano pare decisa ad accettare l'alleanza coi partiti affini.

Or bene, nessuna sezione del partito può agire contrariamente alle deliberazioni del Congresso di Parma. Il partito socialista non può fare alleanza con nessuno dei così detti partiti affini. Solo nei ballottaggi potrà appoggiare candidati come socialisti.

Tale, dunque, la condotta dei socialisti nelle elezioni politiche.

## LUIGI FERRI.

Ieri alle 6 1\|2, dopo penosa malattia, è spirato il prof. Luigi Ferri.

Con lui sparisce forse la più chiara personalità filosofica d'Italia in questo ultimo trentennio.

Autore di un'insigne opera coronata dall'Accademia di Francia, decorato del Merito civile, professore di filosofia per circa 45 anni, egli è stato tuttavia modestissimo nella sua lunga e laboriosa vita di scrittore. Molti di quelli che lo conobbero intimamente sanno come l'illustre uomo avrebbe potuto essere nella società assai più di quello che non sia stato di fatto, ma non lo volle, dominato sempre da un nobilissimo e delicato senso di semplicità e di ritenutezza.

La sua vita è tutta una storia modello per l'onestà, per la saviezza, per la paziente e costante laboriosità, per l'entusiasmo del lavoro e della ricerca. Egli non ha fatto mai altro che pensare e lavorare ed il suo lavoro fu sempre pensiero ed il suo pensiero ebbe sempre per fine un'opera seria e grande che curata amorosamente per lungo tempo dovesse recare nel campo di quei suoi studi nuova luce, nuovo incremento.

Luigi Ferri, bolognese di nascita e figlio del noto scenografo, Domenico Ferri, fu dal padre condotto ancora giovanissimo in Francia e precisamente a Parigi ove il padre stesso era stato chiamato a lavorare per il *Teatro italiano*.

Ben presto il giovane si distinse da tutti gli altri e guadagnandosi sempre il posto nelle scuole giunse a laurearsi, ancora molto giovane. All'insegnamento si consacrò esclusivamente e coprì le cattedre degli istituti secondari di Evreux, di Blois e di parecchie altre città della Francia.

Tornato in Italia insegnò dal 1855 al 1858 ad Annecy ed a Casal Monferrato.

Nel 1857 intanto era stato creato ispettore delle scuole per la filosofia, carica cui egli soddisfece con la sua solita diligenza e accuratezza.

Nel '59 il Mamiani lo volle per segretario particolare e nel 1863 veniva chiamato ad insegnare a Firenze, nell'Istituto di studi superiori, storia della filosofia.

Non vi rimase che sino al 1871 nel quale anno passava all'Università di Roma per il difficile insegnamento della filosofia teoretica con sommo dispiacere di tutta la sua scolaresca fiorentina e dell'Istituto intiero che aveva potuto apprezzarne i meriti della mente e del cuore.

Per ventiquattro anni egli è stato così la gloria della nostra Università, della quale fu zelantissimo insegnante.

I giovani sentono adesso la grave perdita. La figura del professore, esile, bianca, originalissima e nella vivacità dei movimenti e della parola, e sempre pensante, non sparirà mai dalla memoria loro. Essi lo hanno amato il buono ed acuto maestro come egli amò i suoi discepoli per tutta la sua luminosa carriera d'insegnante. Molti gli si strinsero attorno e dalla sua bocca impararono i dettami della vera filosofia che non ha assurdità e stranezze, ma che si impone e si fa strada colla persuasione del ragionamento, coll'analisi profonda, serena della critica.

Dodici giorni fa appena, egli era ancora nella sua aula a far lezione. E nella sua voce e nel suo detto, come il solito chiaro, rapido, compito, elegante, non c'era nulla che annunziasse nulla che potesse far supporre la sua fine. Così nei saloni della Lovatelli, pure pochi giorni addietro, Luigi Ferri era sempre lo stesso, caro, vivace e allegro filosofo.

Egli insomma non presentì la sua morte. Quando essa fu vicina ed egli la sentì, non paure, non rimorsi oscurarono quell'anima nobile e forte.

Quale era vissuto morì, esprimendo il suo immenso affetto per la scienza, per la famiglia, per gli amici, per le quali e per i quali oltrechè per il bene della sua patria egli era vissuto.

Forse i potenti non seppero curarlo come gli si conveniva, forse la sventura non lasciò mai di visitarlo, forse egli avrebbe desiderato più affetto e più stima che certe altezze della società. Eppure, contento di sè, soddisfatto del suo lavoro, egli è vissuto come un esempio nell'adorazione della moglie, eccellente compagna della sua vita, e delle figlie giovanette, di cui una doveva andare sposa fra poco, e nell'amore di quanti lo conobbero, e ciò che è più dei suoi discepoli, la prima gloria d'un ottimo maestro.

Al dolore della infelice famiglia, al lutto della scolaresca e della scienza, prendiamo tutti parte, ricordando Luigi Ferri esempio di uomo e di studioso.

*Paolo Orano.*

## Quello che si mangerà nel 2000

Il prof. Berthelot preconizza una rivoluzione... culinaria, fortunatamente a scadenza molto lontana.

L'illustre chimico predice che l'uomo dell'avvenire non mangerà più che carne, farina e legumi artificiali. I vini ed i liquori e perfino il tabacco saranno fabbricati artificialmente e saranno, secondo lui, molto più squisiti dei migliori che oggi si conoscano.

Dato, e non concesso, che il Berthelot abbia ragione, è facile prevedere le conseguenze di questa *radicale rivoluzione.*

I campi di grano scomparsi dalla superficie della terra; gli armenti di buoi, vacche, montoni dileguati: l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento relegati fra le arti inutili.

I grandi treni aerei dell'avvenire non dovranno più trasportare nè grani, nè bestiami, nè carboni, perchè gli elementi costitutivi di codeste derrate si troveranno dappertutto; anche il carbone non sarà più estratto e le officine, dove si fabbricheranno i generi alimentari, non avranno che da utilizzare l'enorme potenza calorica immagazzinata nel centro del globo.

Per intendere con chiarezza le cause di questa metamorfosi, bisogna ricordare che il latte, le uova, la farina, la carne, in una parola, tutti i commestibili sono esclusivamente composti di carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto e pochi altri elementi in proporzioni minime.

La combinazione dell'ossigeno e dell'idrogeno forma l'acqua; l'ossigeno e l'azoto costituiscono l'aria respirabile, ed il carbonio, principio essenziale del carbone, diventa, sotto forma di acido carbonico, il principale elemento del mondo vegetale.

Ora questi quattro elementi, che si trovano dovunque nel nostro globo, sono destinati a comporre un giorno tutta l'alimentazione umana in forza dei progressi della chimica sintetica.

Il prof. Berthelot scrive: " Perchè il latte, la carne, le uova, la farina non potrebbero essere confezionati nelle officine, se è provato che ciò è più vantaggioso e meno costoso che non sia ottenerli mediante la coltura?

Non dico di darvi subito delle bistecche artificiali, nè vi dico che esse saranno uguali a quelle che vi dà il macellaio e vi prepara il cuoco.

Ma vi daremo il medesimo alimento dal punto di vista chimico, del pari digestivo e nutritivo.

Ne differirà certamente la forma, poichè è probabile che sarà quella di una tavoletta, ma essa avrà il colore e l'aspetto desiderato, in modo da soddisfare i gusti più delicati; e le bistecche dell'avvenire avranno per lo meno il vantaggio di non essere mai dure. „

Bisogna, per comprendere il Berthelot, considerare la lunga evoluzione che ha caratterizzato lo sviluppo dell'alimentazione e la parte preponderante che vi ha avuto la chimica.

Nel corso dei secoli, noi abbiamo abbandonato sempre più la produzione naturale per far appello alle risorse chimiche. L'uomo primitivo mangiava crudi, carne e legumi. Quando ha cominciato a farli cuocere, ha introdotto, col fuoco, la chimica nell'alimentazione.

Tutti gli utensili di cucina sono al tempo stesso utensili di chimica, e molti ingredienti di cui noi facciamo uso non sono, in realtà, che prodotti chimici.

In una parola, la chimica ha cominciato per fornire gli utensili, poi ha terminato col preparare il nutrimento; oggi non le rimane più che a fabbricarlo addirittura ed è quello che ha già cominciato a fare.

La produzione commerciale degli alimenti per la chimica sintetica dipenderà naturalmente da due fattori: il buon mercato della produzione e la qualità del prodotto.

Prendete ad esempio il burro artificiale; venti anni fa sorse l'idea di fare del burro con del grasso di bue.

Era una sintesi intermediaria, che consisteva nell'estrarre l'oleo-palmitina del grasso mediante la fusione, il raffreddamento e la compressione.

L'estratto venne trattato con del latte e colorato come i lattai colorano il burro naturale.

L'industria dell'oleo-margarina prese subito una grande estensione ed oggi si esercita su larga scala. Non vi è dunque ragione perchè non possiamo un giorno produrre il burro col latte artificiale.

Il latte si compone di 3,50 per cento di grassi lattei, oleina, stearina, butirrina, palmitina ed altro; del 3,98 0\|0 di caseina; di 4 0\|0 di zucchero di latte e di 86,87 0\|0 d'acqua, con tracce di altre sostanze, che sono state determinate esattamente.

Non sarà dunque difficile alla chimica sintetica di mescolare questi elementi nelle volute proporzioni, e di fabbricare del latte, che si accosterà tanto più al latte genuino, quanto più il burro artificiale si accosta al burro naturale.

E' vero che la caseina, l'amido, la carne e l'albumina racchiudono una serie di problemi chimici estremamente complessi.

La massa dei tessuti animali risulta di composti azotati, che hanno un'azione ugualmente importante nello sviluppo dei tessuti vegetali... Per fare della carne, bisognerà prima di tutto produrre codesti composti.

Il Berthelot dice che la chimica vi riuscirà, come riuscirà a darci i tessuti primordiali dei legumi.

Una patata contiene 81,844 0\|0 d'amido; 13,030 0\|0 d'acqua; 2,313 0\|0 di materia azotata; 1,13 0\|0 di fibre legnose e di quantità infime di grasso e di elementi minerali.

Ora poichè si sa fare l'amido, chi ci impedirà di fabbricare la patata? E chi ci impedirà di fare del pari, in qualunque stagione dell'anno, del latte, della carne, delle patate migliori di quelle che produce la natura?

Non saremo noi che l'impediremo al sig. Berthelot — ci permettiamo soltanto di osservare che finora la chimica si è limitata ad *adulterare* e *sofisticare* i generi alimentari, non certo con vantaggio della salute pubblica.

Ammettendo che in avvenire sia capace dei miracoli preconizzati, sarà certo un curioso spettacolo vedere la terra trasformata in una immensa officina, dove saranno fabbricati artificialmente tutti i prodotti necessari all'alimentazione dell'uomo.

E codesta officina non avrà neppur bisogno del carbone di cui cominciano ad inaridirsi le sorgenti. Esso sarà sostituito dal calore centrale della terra.

Basterà perforare dei pozzi di 3300 a 4400 metri di profondità, cosa pratica, dati i progressi dell'ingegneria. Laggiù il combustibile è inesauribile.

Il prof. Berthelot ha già realizzato la sintesi dei grassi e degli olî; quella dei zuccheri e dei carburi-idrati è allo studio; quella dei composti azotati è prossima.

Il carbonio estratto dall'acido carbonico, l'ossigeno e l'idrogeno dall'acqua, l'azoto dall'aria, saranno i grandi ed unici fattori dell'alimentazione universale.

Per quanto ciò possa parere strano, noi vedremo dunque, in avvenire, il pranzo dell'uomo, composto di tavolette di materia azotata, di pallottole d'amido, di un pizzico di spezie aromatiche, il tutto fabbricato economicamente nelle officine, non ostante le intemperie della stagione, il freddo, il gelo; e lo stesso si dica del vino e dei liquori.

Sarà una cosa bellissima... Ma intanto ci si perdoni se preferiamo di mangiare carne vera, frutti e legumi in natura, e bere vino di uva!

## Teatri ed Arte

***Lirica.*** — A Bologna al Club Felsineo si è rappresentato *Il piccolo Haydn* del m. Cipollini, che vanta già un giro fortunato in molti teatri. Il carattere delicato e fine della musica, ha interessato l'uditorio distinto che plaudì all'operetta ed ai piccoli esecutori.

— All'Aja fu rappresentata con grandissimo successo l'opera di Cesare Franck *Hulda*, eseguita a Monte Carlo lo scorso anno.

I giornali fanno grandi elogi dell'opera e dicono che il terzo atto fu salutato con entusiasmo dal pubblico.

***Drammatica.*** — La esumazione del *Matrimonio per concorso*, commedia antichissima e quasi ignota del Goldoni, riuscì assai bene. Questa commedia centenaria è apparsa una novità per la comicità e vivacità grandissima dell'intreccio e la spigliatezza gioconda del dialogo. Il pubblico si è divertito per due ore.

— Giacinta Pezzana ha ritrovato all'Alhambra di Milano le feste e i trionfi di altri tempi. Essa ha recitato un suo dramma in un atto *Amori* e il *Signor Alfonso* di A. Dumas. Il nuovo lavoro della Pezzana non ha che uno scopo evidente: quello di mettere in rilievo le qualità dell'attrice e niente altro. Si tratta di una madre (Rosalia) che ha il proprio figlio morente per l'amore di una ragazza (Nedda) leggera, che lo ha abbandonato per un altro. La madre va dalla ragazza e la scongiura di recarsi da suo figlio e salvarlo. La ragazza rifiuta. Il figlio muore e Rosalia uccide Nedda.

## Il progetto di uno spettacolo.

Il 25° anniv. della liberazione di Roma che governo e municipio si apprestano a festeggiare colla maggiore solennità possibile, ha suggerito al commendator Piacentini una idea. Egli ha immaginato una " Rivista storico-coreografica „ che, dal 1797, periodo della Repubblica Cisalpina, al 1870, riassuma la gloriosa epopea del risorgimento dell'Italia.

Colla Repubblica Cisalpina sorgono infatti le prime speranze di libertà e d'indipendenza. Ma la libertà non ha virtù, nè tempo di attecchire: l'Italia, sempre divisa, diventa in breve un dipartimento francese, ed è travolta miseramente nell'orbita delle conquiste e delle guerre napoleoniche.

Rovinato l'edificio napoleonico l'Italia sente ribadite le catene grazie alla Santa Alleanza.

Impotente a combattere all'aperto il dominio straniero l'Italia è spinta nella via tenebrosa delle congiure, che conducono alle sanguinose rappresaglie, ai patiboli, agli esilii. Ma a poco a poco il pensiero nazionale si matura e si diffonde: il Piemonte, raccolte le forze liberali d'Italia, bandisce la guerra della indipendenza.

La bandiera caduta a Novara è raccolta fieramente da Vittorio Emanuele — che aiutato dalla sapiente audacia di Cavour, impegna nuovamente la lotta.

Non trascorrono molti anni e la bandiera nazionale sventola in Crimea, poi a Palestro e a San Martino. Intanto Garibaldi co' suoi Mille sbarca a Marsala, corre trionfalmente da Palermo a Napoli, e sul Volturno, secondo il voto delle popolazioni redente a libertà, saluta Vittorio Emanuele " Re d'Italia. „

Anche Venezia rientra nel grembo della patria italiana una e indipendente.

L'Italia è risorta a nazione.

Questo è il concetto racchiuso nel dramma allegorico del Piacentini e scenicamente svolto in dieci grandiosi quadri coreografici.

Questo breve sunto basta a determinare la opportunità e la genialità di un simile spettacolo, portato sulle scene di uno dei nostri grandi teatri nel momento propizio. Ma perchè ciò avvenga è necessario un aiuto finanziario che permetta di affrontare il rischio della impresa.

Questo aiuto non potrebbe fornirlo il Comitato dei festeggiamenti, od almeno concederlo in parte ad un altro Comitato speciale, che si formerebbe all'uopo per tradurre in atto la bella idea del comm. Piacentini?



## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

*Al polo Nord in pallone.*

I giornali di Stoccolma annunciano che l'ingegnere Andrée - il noto aeronauta svedese - già celebre per una serie di viaggi aerei a scopi scientifici, ha presentato all'Accademia delle scienze un piano elaborato nei più minuti dettagli per giungere in pallone sino al polo Nord.

Andrée si dichiara pronto ad intraprendere nell'estate del 96 il viaggio in pallone al polo Nord partendo dalle isole presso la punta N.-O. dello Spitzberg, purchè il pallone possa portare un peso di 3000 chilog. e sia fatto di una stoffa che resista almeno per 30 giorni alle intemperie. Il pallone va riempito di idrogeno e deve essere, sino ad un certo punto, dirigibile.

Andrée è già riuscito nei suoi precedenti viaggi, con un meccanismo da lui inventato, a dare ad un pallone una deviazione sino al 27° dalla direzione del vento. Il pallone deve poter portare, oltre 3 persone, i viveri per tre mesi, oltre i necessari strumenti, armi, munizioni, un piccolo canotto di tela di vela, una slitta e degli accumulatori per ottenere la luce elettrica, senza superare il peso complessivo di 3000 chilogrammi.

L'ardito ingegnere crede di poter giungere, con un buon vento Sud, dalle suddette isole al polo Nord in 43 ore e con un vento fortissimo (come quello dell'anno scorso quando fece l'ardito viaggio aereo da Gothenburg all'isola di Gothland) anche in 10 ore.

La proposta di Andrée ha sollevato un gran chiasso in tutta la Svezia e fu accolta con benevolenza dall'Accademia. Si stanno raccogliendo i mezzi per sottoscrizione pubblica. Dei due compagni l'Andrée ne ha già scelto uno: un giovane professore.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

LUNEDI', 18 Marzo 1895 - S. Gabriele arciv. U. Q.

Leva il sole alle ore 6,21 m. - Tramonta alle 6,17 s.
Leva la luna alle ore 1,6 m. - Tramonta alle 6,30 m.

### BOLLETTINO METEORICO

17 marzo 1895.

Europa pressione lievemente diminuita quasi dovunque, ancora massima Centro. Praga 771; Zurigo 769; Malta 771.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; qualche pioggia Sicilia; venti qua là in forza grecali Italia superiore; temperatura alquanto diminuita.

Stamani: cielo qua là sereno; venti deboli freschi tramontana a greco; barometro 767 Nord, 763 Cagliari, Palermo, Lecce, 761 estremo Sud.

Mare agitato Brindisi, Palermo Siracusa.

Probabilità: ancora venti deboli freschi settentrionali; cielo vario; qualche brinata Nord.

### OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 17 marzo 1895.

| Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo | mass. 17,0 | Minim. 4,4 | | |
|---|---|---|---|---|
| | osservata a ore 15 | 17,0 | | |
| Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di | m. 0,0 | m. 0,20 | m. 0,40 | m. 0,60 |
| | 12,4 | 9,0 | 9,2 | 8,9 |

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Lunedì.** — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 290 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0.50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

### SCIARADA

Splendea nel firmamento, di bianca luna il raggio,
Allor che un Don Giovanni, in tacito villaggio,
E sotto la finestra di rozzo casolare,
Col *terzo*, a la sua fiamma, s'ode così cantare:
Quando gli occhi, o mio *secondo*,
Sì leggiadri ti rimiro,
Vorrei dirti... ma un sospiro
Sol palesa la mia fè.
Nella piena degli affetti
Che per te racchiudo in seno,
Deh! ch'io ponga, o cara, almeno,
Questo *primo* al tuo bel piè
Il *primo* a' piedi suoi! vedi che strana idea!
Ma l'acre forosetta, che il Messer conoscea,
S'affaccia; e in rude prosa gli dice: - Signor tale,
Smettete d'annoiarmi, chè a voi piace il *totale*.

P. R.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
EMPI-REO.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Provincia di Milano.** - Appalto speciale all'ingrosso sali e tabacchi in Binasco - Vendita annuale presuntiva sale L. 73,011, tabacco L. 138,308 - Il 6 aprile all'Intend. di fin. Milano.

**Provincia d'Aquila.** - Idem in Fiamignano sale lire 25,726,34, tabacchi lire 21,780.10 - Int. finanza Aquila il 6 aprile.

**Provincia di Benevento.** - Costruzione del nuovo palazzo di prefettura. - Preventivo L. 600,000 - L'8 aprile.

Oggi un numeroso corteo di parenti e di amici ha accompagnato all'ultima dimora le spoglie di

**BENIAMINO SONNINO**

Buono, modesto, pio, benefico, visse tutto per la famiglia, per l'amore dei figli e dei nepoti.

Sia di conforto all'animo desolato dei congiunti il pensiero che i numerosi amici dividono con loro l'intenso dolore.

Roma, 17 marzo 1895.

✝

Colpito da fiero morbo, sabato 16 corrente, alle ore 22.30, cessava di vivere in Roma

**CARLO SECRETI**

nella ancor verde età di 56 anni.

Uomo di specchiata probità e laborioso, celibe, spese l'intera sua vita in affettuose cure verso le famiglie dei fratelli e delle sorelle; per i suoi nepoti, rimasti orfani, fu padre amoroso.

L'accompagno funebre avrà luogo quest'oggi alle ore 4 pom., muovendo dall'abitazione del defunto in via dei Prefetti N. 17.

Mercoledì prossimo 20 alle ore 10,30 ant. precise nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte, a cura di **Vincenzo** e **Francesca Lombardi** sarà celebrato un funerale anniversario in suffragio dell'anima del compianto loro fratello

**DOMENICO**

Gli amici della famiglia sono pregati d'intervenire.

La scorsa notte colpito da improvviso malore cessava di vivere nel Palazzo Reale di Napoli il

**cav. LEOPOLDO CARAMASCOLA**

attivo e chiarissimo impiegato nell'Amministrazione della Real Casa.

Alla famiglia, che a sì gran perdita non troverà conforto, mandiamo le nostre vive e sincere condoglianze.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,6 — minimo: 4,5.

**La fusione dei due Comitati elettorali** — Le presidenze del Comitato liberale permanente (via de' Pontefici) e del centrale liberale (p. di Pietra) in seguito al mandato delle rispettive assemblee, ebbero uno scambio di comunicazioni per l'unione dei due Comitati, onde riunire in un solo fascio tutti gli elettori liberali alle elezioni amministrative.

Il programma essendo in fondo identico, la unione fu facile e questa sera alla sala Umberto I (Mercede 50) alle 21 vi sarà assemblea plenaria dei due Comitati per ratificare gli accordi presi dalle due presidenze.

Stabilita così una larga e seria base di operazione, si potrà cominciare lo svolgimento dell'azione pratica, sebbene alle elezioni amministrative, quest'anno precedano, con tutta probabilità, le politiche.

I membri dei due Comitati non mancheranno

**Al Padre Guglielmotti.** — Ieri mattina alle 11, fu inaugurata alla Biblioteca Casanatense, in presenza di molti studiosi, una lapide al padre Guglielmotti, domenicano, ben noto per le sue opere in materia marinaresca.

Parlarono, in nome dell'ammiraglio Marchese, il comandante Astuto che ringraziò per l'invito fatto alla marina italiana; il rappresentante della città di Civitavecchia, il quale invitò la r. armata ad assistere alle future onoranze che si terranno in quella città quando vi sarà trasportata la salma del Guglielmotti. Parlarono pure il comm. Costetti a nome del ministro Baccelli, il padre Marcolino Cicognani a nome del generale dell'Ordine Domenicano che regalò alla scuola navale di Livorno il modello della galera costruita dal Guglielmotti e le ultime appendici sui paliferni. Il comm. Castellani ringraziò tutti a nome della famiglia.

La consegna fu presa dal cav. Giorgi prefetto della Casanatense.

**Alla Società per le conferenze popolari.** — Ieri il cav. G. B. Miliani, nella sede della Società commerciale, tenne la annunziata conferenza sul tema: " Come possa sorgere e svilupparsi un'industria „: L'egregio conferenziere, che ha già dato ampia prova della sua pratica industriale, osservò anzitutto come l'industria attuale sia un fatto essenzialmente moderno per la sua grande differenza colle industrie antiche e trattando dei requisiti di un buon industriale rilevò con particolare efficacia tutte le operazioni psicologiche ed esperimentali da seguirsi nell'impianto di una industria qualsiasi, avvalorando il suo asserto con uno scritto di Cottrau che dimostra come qualunque concorrenza non può fare ostacolo ad una industria già fortemente basata. Incalzando nell'argomento criticò l'opinione oggi invadente che l'Italia sia un paese esclusivamente agricolo e non atto all'industria dimostrando a base di cognizioni scientifiche che l'una non può andare senza l'altra.

Concluse dicendo che tutte le industrie formano come una grande piramide (obbediente del resto alle leggi di statica economica) alla cui base stanno quelle che danno la vita e che soddisfano i principali bisogni per salire grado grado a quelle che rispondono ai bisogni crescenti e, nel culmine, ad una realizzazione di quanto di più elevato e sublime si sia potuto concepire dai filosofi e dagli artisti. Applausi.

**Alla Palombella.** — Il tema svolto dal prof. Franciosi nella conferenza Dantesca di ieri fu " Sordello e l'invettiva contro le discordie italiane. „ La figura di Sordello, tipo bellissimo di forte cittadino, di poeta e di cavaliere solitario, sdegnoso, leonino, fu scolpita dal valente conferenziere, che fu molto applaudito.

**Per l'educazione popolare.** — Ieri nella sala dell'*Associazione Romana* fu inaugurato il corso delle conferenze dal presidente avv. Enrico Piccione, che parlò sul tema: " Il naturalismo del Bovio. „

L'oratore dimostrò largamente come la funzione dello Stato deve essere aiutata dall'opera di iniziativa privata per l'educazione del popolo. Spiegò la natura dell'ordinamento pedagogico moderno e l'indole della filosofia scientifica esponendo la teorica filosofica del Bovio.

Il pubblico sceltissimo vivamente applaudì l'oratore.

**L'Educatorio Vittorino da Feltre.** — Ieri, alle 14, fu inaugurato l'Educatorio annesso alla scuola comunale Vittorino da Feltre in via del Colosseo.

Intervennero alla simpatica festa l'on. Baccelli ministro della P. I., l'on. Costantini sotto-segretario di Stato, il sindaco, gli assessori Galluppi e Bonelli, il R. provveditore agli studi cav. Bacci, l'on. Ostini, il comm. Tenerani presidente della Congregazione di carità, il comm. D. Baccelli, il cav. Cippitelli ispettore scolastico, parecchi direttori e direttrici delle scuole comunali.

Il direttore della scuola cav. Petracci pronunziò un applaudito discorso di circostanza parlando della carità e dell'amore.

Ne prese argomento l'on. Baccelli per elogiare l'opera del Comitato, rilevando come l'educazione dei bambini sia una questione politico-sociale che richiede tutto l'interesse e la cura di quanti amano il loro paese. Grandi applausi.

I bambini cantarono alcuni inni con perfezione ammirevole, quindi eseguirono un grazioso canto sceneggiato e composto dal maestro Rabbai.

Per ultimo si assisero a tavola.

Il Comitato, per la circostanza, offrì loro maccheroni, arrosto, pasticceria, aranci ed un bicchiere di vino. S'immagina quanta allegria!

Assistevano tutte le famiglie degli alunni.

**Un Concerto di beneficenza.** — Ieri ha avuto luogo nella sala di S. Filippo ed a beneficio dell'Ospizio, la seconda esecuzione del *Magnificat* di Bach, diretta dal nostro maestro, Alessandro Costa. Il programma comprendeva dapprincipio il mottetto del Palestrina *In festo sancti Martini*, soavissimo canto di una dolcezza ed intimità di espressione impossibile a ridire. Questo mottetto mai eseguito nei concerti romani fu messo in luce dal valente *palestrinista* barone Kantzler ed eseguito per la prima volta in una casa *romana*, appassionata amante della musica classica. E' un gioiello prezioso che si risentirà sempre con piacere.

Il *Magnificat* non era stato mai eseguito a piena orchestra coi cori a 5 parti (soprani, contralti, tenori, bassi e voci bianche) e da solisti del valore della sig.a Garofolini, sig.na Pettini e sig. Bellucci.

Il maestro Costa, rimesso appena dalla recente sventura che lo ha colpito, ha diretto con uno slancio, con un sentimento sì profondo e vero che ha impressionato e commosso il bell'uditorio. Erano nel pubblico quanti amanti e quanti cultori di musica sono in Roma.

Il merito dell'esecuzione inappuntabile spetta oltre al maestro, ai valenti musicisti e professori d'orchestra.

Fu veramente rimpianto che la sig.a Falchi-Cortini, che nella prima esecuzione del *Magnificat* aveva sì maestrevolmente cantato, sia stata impedita nella seconda a causa d'improvviso malessere.

I concerti Costa continueranno nelle venture quattro domeniche ed in essi udiremo dei pari saggi di musica classica in gran parte sconosciuta al pubblico romano.

**Cooperativa consumo-impiegati.** — Ieri, assemblea generale. Fu approvato il rendiconto 1894. Si procedette alla nomina di 9 consiglieri e dei sindaci. Ecco il risultato coi voti:

*Consiglieri:* E. Valente 216, C. Astengo 195, Braida E. 192, Prandi A. 166, Bernardi L. 143, Berruti A. 134, Santanera G. 132, Taddei P. 108, Vegezzi U. 104.

*Sindaci:* A. Lombardi 251, Ottina L. 207, Poch P. 172, Borzoni L. 107, Fabbrini G. 97.

Il Consiglio della Cooperativa rimane quindi, oltre i suddetti, composto dei signori: L. Venosta, L. Cossu, S. Veronesi, M. Brenna, P. Sani, G. B. Picchetto, O. Galanti, P. Scaglietta, G. Patanè, G. Chiodarelli, G. Bonardi.

**I Veterani a Milano.** — Iersera sono partiti per Milano a rappresentare il Comizio dei Veterani romani del 1848-49, all'inaugurazione del monumento delle cinque giornate, il senatore Massarucci, il comm. Brufol, cinque veterani e la bandiera.

**Cacciatori del Tevere.** — Nell'assemblea del 16, approvato il resoconto del 1894, si è ricostituito il Consiglio direttivo come segue:

*Pres.:* A. comm. Silvestri; *Vice-pres.:* prof. Cucchi e cav. Pajella; *Consiglieri:* G. Valfrè, N. Natoni, T. Fidi, G. B. Veneziani, P. Carvi, L. De Angelis, A. Paluzzi, T. Eichberg; *Censori:* R. Marinelli, G. Giannini, L. Capodimaggi, F. Galli; *Cassiere:* L. Moroni; *Portabandiera:* M. Mancini e A. Mastrolorenzi; *Segretario:* G. Valfrè.

**In Vaticano** — Ieri mattina, il Papa ha celebrato la Messa nella sua cappella privata innanzi a varie persone italiane e straniere.

— Vennero ricevuti dal Papa monsignor Terrinoni presidente e l'avv. Carlo Marini vice-presidente della Accademia Tiberina, i quali ringraziarono il pontefice a nome degli accademici per avere accordato all'istituto l'uso della sala nel palazzo della Cancelleria.

**Concorso ippico.** — Importante dal punto di vista dello *Sport* è riuscito ieri il Concorso ippico a Tor di Quinto promosso dalla Società della Caccia alla volpe.

Tutti i più noti *sportsmens* di Roma, gli ufficiali e le signore che hanno seguito le riunioni della Società si trovavano a Tor di Quinto.

Fra queste ultime notate la duchessa Caetani con la figliuola, le principesse di San Faustino, Odescalchi, Potenziani, Doria, Brancaccio, Linguaglossa, le contessine Bruschi, donna Nicoletta Grazioli, la duchessa di Gallese, le sig.ne Piacentini, la duchessa di Belgioioso e parecchie altre i cui nomi ci sfuggono.

V'intervenne anche S. M. il Re accompagnato dai generali Ponzio-Vaglia ed Appelius e da tutti gli ufficiali della sua Casa, il ministro della guerra, on. Mocenni, il conte Gianotti, il marchese Ferdinando Guiccioli, il marchese di Roccagiovine, i principi di Sonnino e Chigi, il marchese di Villamarina, il marchese Marignoli, i conti Primoli e numerosi ufficiali superiori.

Degli iscritti non si ritirarono che il march. di Roccagiovine (con *Baronet*), il sig. Bocci Bonafede (*Ilex*), il principe de Fürstenberg (*Irish*), il cav. Bondi (*Wallenrod*) ed il conte Herberstein (*Doctor*), la duchessa di Sermoneta (*Kangourou*) e von Willich (con *Fuchs*).

Tutti i concorrenti più o meno saltarono splendidamente gli ostacoli di un'altezza non inferiore a m. 1,35. Pochissimi i rifiuti.

Furono chiamati ad una seconda prova il conte Paar (*Boatsroain*), il sig. Piercy (*Baccarà*), il principe Odescalchi (*Good Luck*), il tenente Caprilli (*Tartaruga*), il conte di Frankenstein (*M.lle Latock*), il conte Campello (*Fox*), il sig. Modigliani (*Ospicchia*) ed il sig. Willich (*Fuchs*) che si erano più specialmente distinti per la precisione e spigliatezza del salto dei tre ostacoli.

Dopo una terza prova limitata ai signori conte Paar (*Boatsroain*), Piercy (*Baccarà*) e Odescalchi (*Good Luck*), la giuria, composta del col. Slade, duca Grazioli, duca Grazioli-Lante e capitano Savoiroux, assegnava i premi nel modo seguente:

*Premio reale* (una coppa d'argento artisticamente lavorata, dono di S. M. il Re), Von Willich (*Bravo*), addetto all'Ambasciata germanica ed ufficiale negli ulani.

1.o *premio* (un oggetto d'arte, diploma e nastri) sig. H. Piercy (*Baccarà*).

2.o *id.* (diploma e nastri), conte C. Paar (*Boatsroain*).

3.o *id.* (id.) princ. Odescalchi (*Good Luck*) montato dal marchese di Roccagiovine.

4.o *id.* (id.) ten. Caprilli (*Tartaruga*).

5.o *id.* (id.) conte di Campello (*Fox*).

S. M. consegnò personalmente i premi ai vincitori. Animatissimo il ritorno.

**Le corse ciclistiche** — Ieri alle 2 1₁2 ebbero luogo alla pista di Tor di Quinto le corse ciclistiche promosse dal Comitato degli studenti secondari a beneficio degli sventurati di Sambuci.

Scarsissimo il concorso del pubblico.

Non funzionava il *totalizzatore*.

Alla prima corsa per bicicletti (medaglia d'argento ai primi tre arrivati) riservata ai soci della Società di Roma presero parte: Savi, Cariolato E., Cariolato, T., De Grez, Galadini d'Atri, De Gregori e Dufacchi.

Giunsero rispettivamente primi: Cariolato E., Savi e De Grez.

Si presentarono alla corsa, " iuniori „ (premi ai primi tre in oggetti di valore): Rusconi, Fagolini, De Grez, Cariolato E. Ginnasi, Baroni U., Baroni L., Cominelli.

Giunse primo Cariolato E., secondo Fogolini, terzo De Grezi.

Caddero quattro corridori senza farsi gran male.

Alla terza corsa intervennero Fogolini, Rusconi, Cariolato E., Cominelli, De Grez, Baroni U., Baroni L. e Ginnasi.

Il primo premio (L. 250) fu vinto da Cariolato, il secondo (L. 150) da Fogolini, il terzo (Lire 100) da Baroni L.

Nella quarta corsa alla quale era assegnato un premio di L. 500, presero parte i primi sei arrivati nella corsa precedente.

Guadagnò la corsa ancora il Cariolato l'eroe della giornata. Scarso interesse.

**La tombola telegrafica.** — Ieri in piazza dell'Indipendenza fu estratta la tombola telegrafica a beneficio dell'Ospizio di Santa Margherita. Rappresentavano la Direzione del lotto il signor Di Paolo Michele, il Municipio dal capo sezione Telesforo Santangeli, l'Ospizio dal sig. Cesare Augusto Ristori.

Estrava i numeri il bambino Mario Celli.

Furono estratti i numeri: 44 - 37 - 61 - 31 - 13 - 66 - 52 - 22 - 6 - 14 - 80 - 81 - 45 - 16 - 10 - 70 - 40 - 78 - 63 - 90 - 72 - 46 - 36 - 59 - 57 - 89 - 54 - 12 - 58 - 64 - 73 - 1 - 69 - 25 - 41 - 49 - 48 - 83 - 47 - 4 - 67 - 87 - 23 - 75 - 28.

A Roma si vendettero circa 14000 cartelle.

Chiunque ha diritto ad uno dei premi dovrà entro sei giorni presentarsi alla Commissione in Roma via Ripresa dei Barberi n. 11, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, oppure rimettere per plico raccomandato la cartella vincitrice ritirandone analoga ricevuta. Le cartelle presentate dopo il sesto giorno non sono prese in alcuna considerazione.

**Il banchetto dei senesi.** — Iersera " al Falcone „ ebbe luogo l'annunziato banchetto dei senesi — una simpatica riunione piena di brio e di allegria.

Vi presero parte circa un centinaio di soci.

Alla presidenza sedeva il senatore Chigi.

A metà del banchetto intervenivano anche i ministri Mocenni e Barazzuoli, accolti da unanimi, fragorosi applausi.

Il banchetto, veramente squisito, fu servito in modo inappuntabile. La ditta Falori di Siena aveva offerto l'antipasto; il senatore Chigi il vino, un vecchio Chianti di 3 anni, autentico, squisito.

Al momento dei brindisi il senatore Chigi prese primo la parola, ed accennando ai progressi della associazione rilevò come essa fosse un esempio di democrazia filantropica, liberale.

Facendo poi una punta nel campo politico portò un brindisi all'operosità del Barazzuoli e alla fortuna del Mocenni, ricordando come sotto il suo ministero abbia sempre arriso propizia la fortuna alle armi italiane.

Il ministro della guerra rispose ringraziando delle manifestazioni di simpatia e raccogliendo l'allusione a lui fatta dall'on. Chigi osservò che gli si era toccata la corda sensibile del cuore quando gli si accennò alle vittorie riportate dalle armi italiane sotto il suo ministero. Ma le vittorie — disse — si devono attribuire esclusivamente al valore, all'intelligenza, alla pertinacia dei propositi del generale Baratieri e dei nostri soldati. (*Applausi vivissimi e grida di: Viva Baratieri*).

Io sarò lieto conclus̀e di far conoscere all'illustre generale come il suo nome sia stato accolto dai vostri applausi. (*Nuove acclamazioni*) Seguì l'on. Barazzuoli. Il suo discorso è uno di quelli che non si possono riassumere, un capolavoro di eloquenza, di brio, giovanile e cortese.

Con lirismo ammirevole collegò le glorie antiche alle moderne di Siena, suscitando entusiasmo caldo ed unanime.

Dopo di lui parlarono l'on. Menecacci, i signori Merlotti, Lisi e Losi (questi ultimi dissero ottimi versi) il dott. Chincini ed altri.

Il banchetto ebbe termine verso le 11 animatissimo.

**Alla Fratellanza militare.** — Animatissimi riuscirono, iersera, il concerto e il ballo dati alla sala del teatro Argentina dalla Fratellanza militare italiana a beneficio dei soci poveri del sodalizio. Molte signore elegantissime e parecchi ufficiali.

**Michele Schemboche** ha l'onore di informare la sua distinta e numerosa clientela, di essersi assicurato la collaborazione del signor **Natalino Baldi**, ben noto fotografo a Roma, nell'intento di dare al suo Stabilimento fotografico unico a Roma, **via della Mercede 54**, un maggiore sviluppo.

**La Critica.** — L'ultimo numero di questa interessante rivista, diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene: " A Basso Porto „ di N. Spinelli: Gino Monaldi — " Cronaca d'arte „: Ugo Fleres — Drammatica straniera: Enrico Ibsen: Gerardo Hauptmann „ Aldo Mongini — " Cesare Cantù „ — Teatri e Concerti — Notizie.

**In pericolo di vita.** — Il campagnolo Orsani Domenico, di anni 60, da Monterale, abitante in via Miracoli, n. 17, mentre transitava per Ponte Milvio cadeva al suolo privo di sensi per emorragia cerebrale. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato in pericolo di vita.

**Per gelosia di mestiere.** — Il vetturino Giannandrea Domenico, da Salcito, in via Buoncompagni per gelosia di mestiere venne a rissa con un altro vetturino, Priscisvalle Belisario, e si buscò due bastonate alla testa. Guarirà in 10 giorni.

**Carezze coniugali** — Il negoziante di vino Masiello Francesco, d'anni 50, da S. Vito, in via Bonella, per motivi d'interesse ebbe un colpo di bottiglia alla fronte da sua moglie Clorinda. Nome arcadico. Guarirà in 15 giorni.

**Le gesta della canaglia** — Ieri notte, in via Porta Angelica, furono arrestati certi Lucidi Giovanni, Fazzini Alberto, Cinti Pietro, Giovannini Antonio e Paoletti Giovanni, perchè qualificandosi agenti di P. S. minacciarono di violenze Santarelli Rosa d'anni 18, da Roma, abitante in Borgo Pio.

**Sempre il giuoco.** — Il facchino Matteini Domenico, da Montevarchi, nell'osteria in via Buonarroti, per questione sorta nel giuoco delle carte con un falegname che conosce solo di vista, venne con questi a litigio. Il falegname gli scagliava un litro sulla faccia producendogli una ferita all'osso nasale guaribile in 15 giorni.

**Minaccie e ribellione.** — In via degli Equi venne arrestato Di Bacco Antonio, da Bagnara, per minaccie a mano armata con un ferro acuminato contro varie persone entro l'osteria in detta via al n. 22 e per oltraggi agli agenti.

— Anche Ornati Francesco di anni 31 da Castiglione Fiorentino, fu arrestato in via Nomentana perchè minacciava con una ronchetta un garzone parrucchiere. All'atto dell'arresto si ribellò agli agenti.

**Miscellanea.** — Il bambino Andreozzi Angelo fu investito da una vettura in via E. Filiberto: 15 giorni.

— Salleni Maria, passando per via E. Filiberto, ebbe una sassata in testa da qualche monello innocente.

— Monzi Domenico, facchino, quistionando al Viale Margherita con un individuo, del quale disse ignorare il nome, s'ebbe due colpi di rasoio sulla guancia sinistra - l'uso è napoletano - guaribili in 10 giorni.

**G. Borghese**, fotografo, Corso V. E. 178 *bis*. Tariffa dei ritratti a mezzo busto-ovali: per 6 copie visita L. 2,50 — 6 id. gabinetto L. 4. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

**Ripolin.** Vedi Avvisi Economici.



## Piccola Cronaca di Roma

**Malattie d'occhi e difetti di vista** — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

**Malattie croniche di petto**, catarro, asma, enfisema, tubercolosi, cure specifiche, via Frattina 104, dottori Pagliara e Balzani.

## TEATRI DI ROMA

*COSTANZI* — Alla terza della nuova e festeggiata opera del maestro Spinelli il pubblico accorse numeroso. Gli applausi furono calorosi e veramente entusiastici al secondo atto. Si vollero parecchi *bis*.

Domani quarta replica.

*NAZIONALE* — La nuova commedia *In cerca di matti* non è che una farsa ridotta da una *pochade* tedesca in dialetto veneziano e ridotta in tre lunghissimi atti. Non c'è niente, sia nell'intreccio che nel dialogo, degno di essere notato, quindi è meglio non parlarne.

Stasera la brava compagnia Gallina replicherà *Serenissima*.

*VALLE* — Nemmeno il *Pipistrello* di Strauss così ricco di musica graziosa riesce a richiamare il pubblico in questo teatro.

Peraltro quei pochi spettatori applaudirono qua e là gli artisti e vollero anche la replica di alcuni pezzi.

Stasera *Pipistrello* ed in settimana *Il Venditore di Uccelli*, la nota e briosa operetta dello Zeller.

*QUIRINO* — Due magnifiche piene iersera in entrambe le rappresentazioni. Nella serale col *Rigoletto*, gli artisti furono fatti segno e speciali dimostrazioni.

Stasera *Traviata*. Esecutori principali la signora Turconi-Bruni ed i signori A. Tomei e Bartolomasi. Dirigerà il conte Sacconi.

Basti l'annuncio: esso dice tutto.

*POLITEAMA NAZIONALE* — Due belle piene ieri e battimani grandissimi a tutti.

Stasera *Il Barbiere di Siviglia* l'eterno capolavoro Rossiniano.

Seguirà il bellissimo ballo fantastico, *Lola*.

*METASTASIO.* — La compagnia di varietà *Olimpia* esordì iersera fra le generali approvazioni. Stasera seconda rappresentazione.

Al *MANZONI* sempre il *Caffè Concerto* e la canzonetta *O' Capo Figlio*.

*CONCERTI.* — Rammentiamo che oggi nella sala Umberto I alle ore 15 l'egregio cav. Vessella dirigerà l'annunciato ed attraentissimo concerto, il cui programma è noto.

— Alla *Sala Dante*, quest'oggi alle 8, concerto del pianista sig. Francesco Bajardi — piano di Bluthner. E' breve il programma, ma scelto, Chopin, Schumann, tre pezzi del Concertista e la rapsodia di Listz.

— Domani all'ora istessa concerto della sig.na Maria Vittoria Calzolaio, col concorso gentile della signora Lidia Santini e dei prof. Monachesi e Forino. Programma variato, squisito dove c'è dal Marchetti, del Falconieri e del Grieg, dello Sgambati e del Listz e si chiude con un messaggio di amore (siamo ormai in primavera) di Lassen. Al piano il maestro Ricci. **Fabr.**

**SPETTACOLI D'OGGI.**

**Nazionale.** — *Serenissima*, ore 21.
**Valle.** — *Il Pipistrello*, ore 21.
**Quirino.** — *Traviata*, ore 21.
**Manzoni.** — *Il caffè concerto*, ore 21.
**Metastasio** — Spettacolo variato, ore 21.
**Caffè delle Varietà** Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
**Caffè Venezia** — Concerto tutte le sere - Ingresso libero



# Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

Dopo l'udienza S. M. il Re si trattenne a parlare col presidente del Consiglio.

Ieri nel pomeriggio S. M. il Re ricevette in udienza il comm. Selvatico, sindaco di Venezia, venuto ad invitare i Sovrani all'inaugurazione della Esposizione artistica di quella città.

Ricevette quindi il gran mastro delle cerimonie dell'imperatrice Federico di Germania.

S. E. il presidente del Senato on. Farini, è rientrato ieri da Torino.

Ieri mattina è arrivato in Roma l'on. Biancheri. Sarà forse ricevuto oggi dal Re.

Ieri è partito per Napoli il ministro guardasigilli, Calenda de Tavani.

Il prefetto di Genova, march. Garroni, ha conferito ieri col ministro delle finanze e oggi sarà ricevuto dall'on. Crispi.

### Pel genetliaco del Re

(S) **Berlino**, 16 — Questa sera all'Arnim Hotel ebbe luogo il banchetto annuale della Colonia italiana per solennizzare il genetliaco di Re Umberto, che era stato rimandato, ier l'altro, in causa del ricevimento offerto dall'Ambasciata italiana.

V'intervennero, oltre un centinaio d'italiani, il personale dell'Ambasciata al completo ed il Consolato.

Il vice-console italiano fece un brindisi al Re Umberto ed all'imperatore Guglielmo.

Vennero ripetuti la Marcia reale e l'Inno germanico.

A mezzanotte incominciarono le danze.

### Il duca d'Aosta in Francia.

(S) **Chantilly**, 17 — Oggi ebbe luogo un ricevimento in onore del duca d'Aosta.

Poscia il duca d'Aumale offrì un *lunch* ai suoi ospiti nel padiglione di Silvia nella foresta del castello. Vi assistettero il duca d'Aosta, la contessa di Parigi, la principessa Elena, il duca e la duchessa di Chartres e gli altri invitati.

(S) **Parigi**, 17 — Si assicura che il duca di Aosta si recherà, martedì, a fare visita al Presidente della Repubblica, sig. Félix Faure.

### Dall'Africa.

Notizie giunte da Massaua dicono che Ras-Mangascià ha inviato nuove lettere al Governatore Baratieri nelle quali fa nuove proposte di pace e smentisce che egli stia radunando armati per marciare contro gli italiani.

### Nelle prefetture.

Con decreti di ieri il comm. Pietro Taddeucci Ispettore generale al ministero dell'Interno, è stato nominato prefetto di Belluno ed il cav. Francesco Frumento reggente la prefettura di Benevento.

### Ministero della P. istruzione.

E' noto che l'on. Baccelli ha ottenuto che sull'ordine Mauriziano fossero assegnate quattro pensioni di L. 250 ciascuna a quei maestri che per merito venissero insigniti di onorificenza cavalleresca.

Non potendosi in Italia per gli Statuti vigenti conferire onorificenze cavalleresche e relativi assegni alle donne, l'on. ministro ha presentato alla firma di S. M. un decreto col quale sono istituite quattro pensioni di L. 250 sul bilancio del suo ministero, per le maestre, da conferirsi colle stesse norme stabilite pei maestri.

I concorrenti agli esami per conseguire il diploma di ispettore scolastico sono circa 300.

### Il Concistoro.

Nel Concistoro d'oggi S. S. provvederà alle seguenti Sedi arcivescovili e vescovili italiane:

Catania: Arcivescovato per S. E. *Mgr. Francica-Nava dei Baroni di Bontifè*, già vescovo tit. di Eraclea e Nunzio a Bruxelles.

Cagli e Pergola: pel Rmo *D. Giuseppe Maria Aldanesi*.

Città della Pieve: pel Rmo Mons. *D. Giovanni Tucci Porcelli*; Abbrev. della Canc. Apost.

Como: per S. E. Mons. T. E. *M. Valfrè di Bonzo*, già vescovo di Cuneo.

Fabriano e Matelica: pel Rmo *D. Aristide Golfieri*.

Foligno: per S. E. Mons. *Carlo Bertuzzi*, già vescovo di Rieti.

Forlì: pel Rmo *D. Raimondo Jaffei*.

Gubbio: per S. E. Mons. *Macario Sorini*, già arciv. tit. di Filippopoli ed antico vesc. di Fabriano.

Mantova: pel Rmo *D. Paolo C. F. Origo*.

Marsi: pel Rmo *D. Angelo M. Aloisio*.

Molfetta, Terlizzi, Giovinazzo: pel Rmo *D. Pasquale Miccone*

Norcia: pel Rmo *P. Nicola Ranieri* dei Min. Rif.

Rieti: pel Rmo *D. Bonaventura Quintarelli*.

Saluzzo: pel Rmo *D. Mattia Vicario*.

S. Severo: pel Rmo *P. Bonaventura Gargiulo*.

Tivoli: pel Rmo *P. Guglielmo Maria d'Ambrogio* degli Agostiniani.

### L'incidente degli italiani agli S. U. d'Amer.

(S) **Washington**, 17 — Il segretario di Stato, d'ordine del presidente degli Stati Uniti, ha telegrafato ieri al governatore del Colorado approvando che abbia preso ogni misura di sicurezza per proteggere la vita e la proprietà degli italiani e per deferire i colpevoli ai tribunali.

Il governo Federale rammenta al governatore che il Trattato con l'Italia garantisce protezione agli italiani ed esprime la fiducia che ogni mezzo legale verrà impiegato per tutelare i sudditi di una potenza amica e per punire i violatori della legge.

L'intervento eccezionale del presidente della Repubblica assicura l'azione efficace del governo del Colorado.

### Il dazio sul pellame indiano.

(N) **Milano**, 17, ore 16.40. — I raffinatori di pellami ovini provenienti dall'India si sono adunati alla Camera di commercio ed hanno incaricata una Commissione affinchè si adopri presso il Governo e la Commissione delle tariffe doganali onde far recedere il Collegio dei periti dal proposito di tassare a 70 lire la suddetta merce (che viene qui lavorata) recando un danno enorme alla industria nazionale.

### Navigazione in Rumania.

Il ministero della marina ha diramato una circolare ai capitani di porto perchè ne facciano comunicazione al ceto marittimo, che con recente ordinanza il governo rumeno ha stabilito che le navi a vapore costruite per la navigazione marittima e fluviale, di portata non eccedente le 600 tonnellate, e quelle a vela della portata medesima, finchè siano sottoposte ad osservazione medica nel porto di Sulina, debbano stazionare sul lato sinistro del canale fino al sesto miglio dall'entrata del canale stesso.

### L' " Euridice, „

Nulla si sa al ministero della marina dell'annunciato invio della r. nave *Euridice* nelle acque di Cuba.

### La salma del tenente Zalmone.

La r. nave *Piemonte*, testè giunta a Massaua, ha sbarcato colà la salma del tenente di vascello Zalmone, che aveva imbarcata visitando la costa del Benadir, ove, come è noto, quell'ufficiale fu, alcuni mesi or sono, ucciso dagli indigeni.

Da Massaua la salma sarà poi trasportata in Italia.

### R. marina.

Il 21 corr. sbarcherà dal *Dandolo* il commissario di 1.a cl. Torre Gerolamo, il quale sarà surrogato dall'ufficiale Baleani Romeo.

### R. navi armate.

Il *Piemonte* e la *Città di Milano* sono giunti a Massaua.

## INFORMAZIONI ESTERE

### L'incidente ispano-americano.

(S) **Madrid**, 16 — Alla Camera dei deputati il ministro degli affari esteri, A. Groizard, dice che il Governo degli Stati Uniti ha presentato formale reclamo circa l'incidente del vapore *Alliance*, contro il quale un vapore spagnuolo ha tirato cannonate.

Il ministro soggiunge che il Governo è disposto ad accomodare la questione con giustizia, senza nuocere al diritto ed alla dignità nazionale.

## FRANCIA

### Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 17, ore 11.10 — Il signor Calmette, nel *Figaro*, racconta i passi che ha fatto presso il Re Umberto per ottenere la grazia del capitano Romani, e pubblica le lettere scambiate in proposito col conte Gianotti.

## GERMANIA

### Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 17, ore 14.40. — Sebbene, come vi è stato annunciato, la Giunta municipale di Berlino abbia respinto la proposta di prendere parte alla commemorazione dell'80° compleanno di Bismarck, il Consiglio municipale ha deliberato di inviare al Principe un Indirizzo di felicitazione. Il Consiglio ha preso questa deliberazione, perchè, prescindendo da ogni considerazione politica, il Principe è cittadino onorario di Berlino.

— Il Centro cattolico è ora disposto ad aderire alla dimostrazione collettiva del Reichstag in onore del principe di Bismarck. Probabilmente verrà incaricato dal presidente degli uffici il presidente del Reichstag, Levetzow, a recarsi di Friedrichsruhe a felicitare il Principe.

### Morte di un deputato.

(S) **Muenster**, 17. — Il barone Schorlemer Alst, uno dei capi del partito del Centro, è morto oggi nel pomeriggio.

Dopo la morte del celebre Windthorst, il barone Schorlemer Alst fu uno dei capi a cui toccò la direzione del partito.

## SPAGNA

### Ufficiali e giornalisti.

(S) **Madrid**, 16 — L'incidente degli ufficiali che assalirono le redazioni dei giornali *El Globo* ed *El Resumen*, provocò alla Camera una discussione burrascosa.

I giornalisti abbandonarono la tribuna dinanzi alle accuse loro mosse dal Ministro della guerra.

(N) **Madrid**, 17, ore 11.10 — I direttori dei giornali cittadini decisero di pubblicare una protesta contro l'aggressione degli ufficiali, e minacciano di sospendere le pubblicazioni se il Governo non garantisce la libertà dei pubblicisti.

### Naufragio di un incrociatore.

(N) **Parigi**, 17, ore 11.20 — Si ha da Orano che presso Tarifa sono stati veduti alcuni oggetti, appartenenti, a quanto pare, ad una nave da guerra, e provenienti dal naufragio della *Reina Regente*.

## AMERICA MERIDIONALE

### Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 17. — La ribellione scoppiata fra i cadetti della Scuola militare fu facilmente repressa dalle truppe.

Gli allievi furono espulsi ed i promotori arrestati.

La Legazione del Brasile presso S. M. [illegible] d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il [illegible] dispaccio:

" **Rio-Janeiro**, 17 — Gli allievi della Scuola militare sono insorti contro il loro comandante, obbligando così il governo a ricorrere a misure di repressione.

" Alcuni allievi sono stati espulsi, altri rinviati ai reggimenti ed infine altri arrestati e tradotti in fortezza.

" L'ordine fu ristabilito. La condotta dell'esercito fu correttissima. L'opinione pubblica appoggia il governo. Gli assembramenti sono stati sciolti senza bisogno di ricorrere alla forza.

" Le relazioni fra il Brasile ed il Portogallo sono state ristabilite.

" Il sig. Assiz Brazil fu nominato ministro plenipotenziario a Lisbona. „

### Movimento della navigazione.

**La Veloce** — Il 16 il *Città di Genova* è partito da San Thomas per Genova e il *Duca di Galliera* ha proseguito da Las Palmas pel Plata.

**N. G. I.** — Il 16 il *Bormida*, proveniente da Hong Kong, ha proseguito da Singapore per Bombay; il *Solferino* proveniente dal Brasile, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

Il *Kaiser Willhelm* del *Norddeutscher Lloyd* è partito il 16 da Genova per New York.

## *Mercato di Roma.*

**LISTINO UFFICIALE delle MERCI**

*dal dì 3 al dì 9 Marzo*

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.) | K. | 1 35 | 1 37 |
| Buoi e vacche da erba f. d. | „ | 1 10 | 1 30 |
| Vitelli da latte (f. d.) | „ | 1 70 | 1 80 |
| Vitelli di campagna „ | | 1 60 | 1 70 |
| Suini della Provincia Romana | „ | — — | — — |
| Suini nostrani | „ | 1 11 | 1 12 |
| Grano tenero della P. Romana 1. q. | quint. | 21 [illegible] | [illegible] — |
| Grano id. id. id. 2. q. | „ | 20 75 | 21 |
| Granone di Ferentino 1. q. | „ | 18 50 | 19 — |
| Granone della Provincia 1. q. | „ | 18 — | 18 50 |
| Granone della Provincia 2. q. | „ | 17 — | 17 25 |
| Fiore di Farina N. 00 | „ | [illegible] | [illegible] |
| id. id. „ 0 | „ | [illegible] | [illegible] |
| id. id. A „ 1 | „ | [illegible] | [illegible] |
| id. id. B „ 2 | „ | 21 — | [illegible] |
| id. id. C „ 3 | „ | 20 — | [illegible] |
| id. id. D „ 4 | „ | [illegible] | 27 — |
| id. id. V „ 5 sacco comp. | „ | 17 00 | 18 00 |
| Pasta romana del molino a vap. 1 q. | „ | 67 — | [illegible] — |
| „ „ „ 2. q. s. | „ | 42 00 | 00 00 |
| „ „ „ 3. q. s. | „ | 36 00 | 00 00 |
| Pepe forte Singapore 1. q. | „ | 220 — | [illegible] — |
| Pepe forte 2. q. | „ | 210 — | 215 — |
| Zuccaro extra fino senza tara | „ | 150 — | 180 50 |
| Zuccaro in pani sani grossi | „ | 153 — | 155 50 |
| Zuccaro in pani sani piccoli | „ | 155 — | 155 50 |
| Zuccaro in quadretti comuni | „ | 158 — | 158 50 |
| Zuccaro in quadretti piccoli | „ | 160 — | 160 50 |
| Zuccaro raffinato extra | „ | 149 50 | 150 — |
| Zuccaro Centrifugo | „ | 149 — | 149 50 |
| Zuccaro Semolato | „ | 151 — | 151 50 |
| Formaggio Stracchino | „ | 160 — | 167 — |
| Uova la partita dazio compreso | Cento | 6 — | 7 — |
| Petrolio in vagoni Cisterna | Quin. | 73 — | — — |
| Tonnina d'Africa e Sicilia vecchia | Barile | 70 — | — — |
| Aringhe di Yarmont | Barile | [illegible] — | 55 — |
| Salacche inglesi invernali | Botte | 50 — | 55 — |
| Baccalari Francia Grand Banc | Quint. | 80 — | 85 — |
| Tonno in olio in scatole d'Arica | „ | 120 00 | 00 00 |

Visto: il Deputato di Borsa
T. ACCARELLI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.


**F. MIAGLIA**, *Direttore interinale*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

—(Riproduzione vietata)—

# Il Segreto del Precettore

DI

**VITTORIO CHERBULIEZ**

*Traduzione di "Vera Nadeschda"*

## XIV.

Aveva appena terminato di vestirmi, ed aveva aperto da poco la finestra, quando vidi passare sulla terrazza il signor Brogues, che si disponeva a dirigersi alle sue occupazioni. L'irritazione che aveva provato per la visita di quella vagabonda non aveva lasciato alcuna traccia nel suo spirito; e specialmente da qualche giorno il suo aspetto era quello di uomo completamente felice.

Mi salutò con aria disinvolta.

— Ho fatto il giro del giardino, mi gridò. Temevo che l'uragano avesse devastato ogni cosa: invece ce la siamo scampata con pochi rami spezzati e con qualche albero schiantato.

Tutto era in regola: saltò lestamente in vettura, e partì.

Impiegai tutta la mattinata a spolverare, a impacchettare, a imballare i miei libri. Era un'occupazione faticosa e seccante, ma mi ci abbandonavo volentieri. Non vedevo l'ora di togliere i piedi, di allontanarmi da quella casa ove avevo passato i momenti più soavi e peggiori della mia vita.

Vi avevo apprezzato tutta la gioia di quell'amicizia femminile, che nulla può sostituire per l'incanto e la dolcezza, ma vi avevo pur sofferto d'una malattia di cuore che non conoscevo ancora e che m'ero proposto di non conoscer mai.

Mon-Désir mi sarebbe sembrato d'or innanzi come uno di quei luoghi deliziosi ove si contrae la febbre perniciosa.

Non discesi dalla mia stanza che sul mezzodì, e trovai in salone Sidonia, intenta a scorrere un articolo di non ricordo quale rivista. Mi disse che sua madre aveva l'emicrania. Le chiesi se l'avesse vista.

— No, mi rispose. Stavo per recarmi a bussare alla sua porta, quando ho incontrato Matilde, la cameriera, che si recava ad Epernay per fare non so più quale commissione di cui la signora l'aveva incaricata. Ella m'ha impedito di entrare, dicendomi che mammà sarebbe restata in letto tutto il giorno, e che non voleva vedere nessuno.

Poi, riaprendo la rivista che teneva fra le mani,

— L'autore dell'articolo che leggevo, mi disse: cita un passaggio di Fénelon che mi sembra degno di esser notato, e che è così concepito:

" L'alimento, che era un corpo inanimato, mantiene la vita all'animale e diventa l'animale stesso. Le parti che lo componevano altra volta sono evaporate per un'insensibile e continuata traspirazione.

" Ciò che quattro anni sono era un cavallo, oggi non è altro che aria e fumo.

" Ciò che allora era fieno od avena sarà diventato il cavallo medesimo fiero e vigoroso, o almeno passa per lo stesso cavallo, nonostante il cambiamento insensibile della sua sostanza. „

— Non è possibile, le risposi, pensare, nè dir meglio.

Vennero ad avvertirmi che il pranzo era servito; desinammo da soli a soli, e fino ai frutti discutemmo di metafisica.

Il brano che ella mi aveva letto le aveva fatto profonda impressione, e avendone tratta la conclusione che ciò che era farina e carne era destinata a diventare sostanza della signorina Sidonia Brogues, ossia d'un animale più fiero e più nobile del più bel puro sangue, mi pareva che ora trattasse il suo pane con maggior riguardo e mangiasse la costoletta con maggior rispetto.

Dopo aver bevuto il caffè, risalii nella mia stanza per continuare il mio lavoro della mattinata. Cominciava ad inchiodare una cassa allorchè, verso le tre, mi sentii chiamare. Corsi alla finestra, e vidi Sidonia, che mi gridò:

— Scendete, vi prego, signor Tristan; ho bisogno di voi.

M'affrettai ad ubbidirla, e per la prima volta la trovai inquieta, ansiosa, agitata.

— Poco fa, mi disse, cercava Matilde per chiederle notizie della mamma. Il servitore mi ha detto ch'ella non è ancora tornata. Non vi par questa una cosa molto strana?

— Avrà approfittato dell'occasione per divertirsi un poco ad Epernay.

— Oh! voi non la conoscete. Quando la sua padrona è malata, ella le tiene sempre compagnia. Quella ragazza è l'anima dannata di mammà, e per esserle ben accetta, a seconda dei casi, si getterebbe nel fuoco, e passerebbe attraverso la cruna d'un ago.

Le ricordai che i fatti straordinari si spiegano generalmente con ragioni ordinarie, che le commissioni della signora Brogues eran forse di tal genere da doverla trattenere sino a sera, che le persone che soffrono d'emicrania amano la solitudine, che il più gran servizio che si possa far loro è rispettare il loro riposo. Ella scosse la testa.

Tentai di distrarla ritornando sul tema della mattina, e chiedendole se il brano di Fénelon le avesse suggerito nuove riflessioni. Non mi rispose. Quando non si è più padron' dei proprii nervi le questioni metafisiche vi lasciano sempre indifferentissimi.

Poco dopo fummo fermati dal capo giardiniere della villa, buon vecchietto di nome Giuseppe, un idiota, a giudicarlo dalla faccia, ma in realtà soltanto dopo aver bevuto.

In quel momento sembrava straordinariamente eccitato, ma senza alcuna colpa del vino.

— Ah! signorina Sidonia, gridò, l'abbiamo scampata bella davvero: fortuna che ce la siamo cavata con un po' di paura.

— Paura di chi?.. di che? chiese lei.

— Hanno tentato di derubarci questa notte, ma io non so chi li abbia disturbati; fatto è che hanno preso nulla.

E allora ci raccontò che, avendo il vento cagionato qualche guasto nelle aiuole, aveva avuto bisogno di sostegni, e che era andato perciò a tagliare delle bacchette in fondo al parco, in un cespuglio di canne.

In quel luogo il muro di cinta era interrotto da un piccolo cancello da lungo tempo destinato ad essere abbattuto, il quale si apriva sopra una strada campestre in pendio, che da una parte sboccava nella strada maestra, e dall'altra conduceva alle vigne.

Una fattoria che era stata costruita nel basso l'aveva sbarrata; non era più che un angiporto. Andando a togliere le canne, Giuseppe aveva avuto la poco piacevole sorpresa di trovare il cancello socchiuso, e allora s'era ricordato che poco dopo la mezzanotte aveva udito abbaiare a squarciagola i mastini, che alla sera venivano staccati dalla catena.

Aveva pensato, così egli diceva, di alzarsi per fare una ronda; ma essendosi i cani subitamente quetati s'era riavuto dallo spavento.


# PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**
**ITALIA** . . . . . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
**STATI dell'UNIONE** (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )——


# LIBRI DA CEDERE

### *Ribasso del 70 per cento*

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

| *Titolo del libro* | *Autore* | *Prezzo* |
|---|---|---|
| Missiones Catholicae | Propag. de Fide | 1 50 |
| Pedagogia ed etica | A. De Nino | 1 — |
| Monarchia e Papato | G. Lucinigo | 0 75 |
| Ordinamenti monetari | M. Mantero | 2 — |
| Studi letterari | O. Antognoni | 0 75 |
| Itinerario della Sardegna (Vol. 2) | P. Cugia | 2 50 |
| Notizie dell'Università di Napoli | L. Capuano | 1 — |
| Manuale pel servizio delle Assise | Z. Miglio | 2 — |
| Enchiridion Medicum | Hufeland | 2 — |
| Tavole di riduzione dei gradi sessagesimali del quadr., ec. | Cantoni e Colorni | 1 50 |
| Commercio e circolazione | G. Straulino | 1 — |
| Esposizione Italo-americana | W. Cavagnari | 0 75 |
| Il divorzio e sua istituzione in Italia | A. Marescalchi | 2 — |
| Repubblica Argentina | G. Guadagnini | 1 50 |
| La Bulgaria | E. Cimbali | 0 75 |
| Collegio uninominale e plurinominale | F. Ciaffi | 0 75 |
| Florilegio delle Missioni cattoliche | Propag. Fide | 1 — |
| Baccelli e ses lois | S. Adamo et Yocca | 0 75 |
| Le pubblicazioni periodiche nel diritto privato | V. Luciani | 1 25 |
| Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone | march. Eroli | 2 — |
| La triplice alleanza | F. Pandiani | 0 75 |
| Il movimento conservatore in Italia | R. Stuart | 0 50 |
| Moneta e biglietti di Banca | . . . | 1 50 |
| Congresso agrario di Roma (Atti) | . . . | 0 60 |
| Il patronato degli emigranti | E. Rossi | 0 75 |
| Istituti correzionali | . . . | 0 75 |
| Dell'arbitrio amministrativo | P. Manfrin | 0 50 |
| Sulla emigrazione italiana | L. Bodio | 0 50 |
| Il naviglio e il paese | G. C. Daneo | 0 50 |
| Economia umana | G. Raimoldi | 1 — |
| La morte di Vittorio Emanuele | T. Gagliardi | 1 — |
| Lo studente di Salamanca (versi) | De Espronceda | 1 — |
| Niccolò Alunno e la Scuola umbra | S. Frenfanelli Cibo | 1 50 |
| La questione bancaria in Italia | . . . | 1 — |
| Università di Stato e Università autonome | S. Turbiglio | 2 — |

| *Titolo del libro* | *Autore* | *Prezzo* |
|---|---|---|
| Poesie Varie | F. Podesti | 0 50 |
| Questione operaia | G. B. Ballesio | 0 50 |
| Vita di Lattanzi | L. Vicchi | 0 50 |
| Riforma dell'amministr. sanitaria | D.r G. Faralli | 1 — |
| Emigrazione e pauperismo | E. Comucci | 1 — |
| Laicato cattolico | F. Crispolti | 0 75 |
| L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII | M. Di Gisira | 1 — |
| La questione romana | B. O. S. | 0 50 |
| Raccolta minima | Coppi-Serpieri | 0 20 |
| Alcune lettere giuridiche | F. Carrara | 0 50 |
| Tripolitania e Eritrea | ex Deputato | 0 50 |
| La Conciliazione | M. Giordano | 0 20 |
| Ricoveri | G. Curli | 0 20 |
| *Delicta majorum* commedia | Mastropasqua | 0 50 |
| Il diaconato cattolico e la questione sociale | V. Marchese | 0 50 |
| Il miraggio africano | E. Ferro | 0 20 |
| Conservazione dei monumenti | C. Maes | 0 50 |
| Il paesaggio nella geografia | F. Porena | 0 20 |
| Scritti vari | A. Pittaluga | 0 50 |
| Dell'educazione pubblica | L. Gamberale | 0 75 |
| Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile | . . . | 1 50 |
| Scritti e discorsi | G. Robecchi | 0 20 |
| Notizie sul Convitto V. E. di Palermo | P. G. Giozza | 0 30 |
| Rime di un ottagenario | L. Delatre | 0 50 |
| Movimento conservatore in Italia | R. Stuart | 0 50 |
| La categoria unica | M. Bompiani | 0 20 |
| Cooperazione | F. Raffa Spannocchi | 0 75 |
| L'epistola ai Pisoni di Orazio | L. Baruchello | 0 50 |
| Vita di F. Cancellieri | F. Seni | 0 75 |
| La nave in alto mare | O. Da Vella | 1 25 |
| L'armonia dei suoni | Bas. Grassi-Landi | 0 75 |
| Studi sul colera | D. Patroni | 1 — |
| Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo | A. Felici | 0 50 |
| L'idée républicaine au Brésile | O. D'Araujo | 0 75 |
| Diritto pubblico clericale | C. Cadorna | 0 75 |



## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

*dal 1. al 10 Marzo 1895 - (25. Decade).*

| | Rete principale (*) Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze | Rete secondaria (**) Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Chilom. in esercizio | 4407 | 4210 | + 197 | 1085 | 997 | + 88 |
| Media | 4364 | 4195 | + 169 | 1084 | 994 | + 87 |
| Viaggiatori | 1,003,870 50 | 1,146,340 87 | — 42,470 37 | 59,813 35 | 46,273 44 | + 13,539 91 |
| Bagagli e Cani | 58,168 26 | 59,082 93 | — 914 67 | 2,331 80 | 942 40 | + 1,389 40 |
| Merci a G.V. e P.V. acc. | 301,128 76 | 334,865 12 | — 33,736 36 | 12,220 62 | 10,037 64 | + 2,183 98 |
| Merci a P. V. | 1,531,096 15 | 1,651,888 10 | — 120,791 95 | 60,268 68 | 55,489 78 | + 4,778 90 |
| TOTALE | 2,994,263 67 | 3,192,177 02 | — 197,913 35 | 134,634 45 | 112,742 26 | + 21,892 19 |
| ***Prodotti dal 1. luglio 1894 al 10 Marzo 1895.*** | | | | | | |
| Viaggiatori | 30,714,259 91 | 30,246,015 22 | + 468,244 69 | 1,524,431 43 | 1,613,954 35 | — 89,522 92 |
| Bagagli e Cani | 1,461,164 35 | 1,437,815 08 | + 23,349 27 | 39,027 18 | 39,365 39 | — 338 21 |
| Merci G.V. e P.V. acc. | 7,693,326 53 | 7,626,544 59 | + 66,781 94 | 269,311 41 | 293,324 91 | — 24,013 50 |
| Merci a P. V. | 38,549,219 90 | 38,526,472 37 | + 22,747 53 | 1,481,486 64 | 1,414,033 37 | + 67,453 27 |
| TOTALE | 78,417,970 69 | 78,036,847 26 | + 581,123 43 | 3,314,256 66 | 3,360,678 02 | — 46,421 36 |
| ***Prodotto per chilometro.*** | | | | | | |
| della decade | 679 48 | 758 24 | — 78 51 | 124 09 | 118 08 | — 1 01 |
| riassuntivo | 18,015 12 | 18,602 35 | — 587 93 | 3,065 92 | 3,380 96 | — 315 04 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.





# Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,30 | 17,— | — | — |
| Pisa | 7,5 | 8,10 | 14,50 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Torino | 8,10 | 14,50 | 20,50 | 22,17 | — | — | — |
| Milano | 8,10 | 14,50 | 20,50 | 22,17 | — | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | — | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | 9,— | 9,30 | — | 14,30 | 23,10 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,10 | 9,50 | 11,55 | 17,25 | — | — |
| Civitavecchia | 7,5 | 8,10 | 11,30 | 14,50 | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | 7,25 | 10,— | 12,10 | 15,6 | 17,40 | — | — |
| Anzio-Nettuno | 6,20 | — | 10,18 | — | 17,21 | — | — |
| Albano-Marino | 7,14 | 9,22 | — | 12,30 | — | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | 6,20 | — | — | 11,46 | 16,30 | 17,21 | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,3 | 10,— | — | 17,25 | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,49 | — | 13,30 | 18,1 | 20,10 | 6,30 | — |
| Pisa | 6,24 | — | 10,15 | 18,45 | 23,— | 23,30 | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,15 | — | 23,— | 23,30 | — |
| Milano | 6,34 | — | 10,15 | 23,— | 23,30 | — | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,35 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | 19,— | 23,50 | — | — | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 9,30 | 14,10 | 18,40 | 22,55 | — | — |
| Civitavecchia | 6,34 | 9,50 | 10,15 | 15,49 | 22,— | 23,00 | — |
| Frascati | 7,43 | 9,55 | 12,40 | 17,38 | 19,26 | — | — |
| Nettuno-Anzio | — | 8,6 | 11,41 | 19,8 | — | — | — |
| Marino-Albano | 7,58 | 10,9 | — | 14,55 | 19,39 | — | — |
| Velletri-Terracina | 8,6 | 9,40 | — | 15,23 | 19,8 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,32 | 15,56 | — | 20,52 | — | — | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30 | festivo | | 6,30 | 9,30 | 11,15 | 16,45 | festivo | — | — |
| Bagni a. | 6,36 | | | 7,36 | 10,30 | 12,15 | 17,51 | | — | — |
| Tivoli a. | | | | 8,12 | 11,7 | 12,59 | 18,28 | | — | — |
| Tivoli p. | | | 6,— | 8,56 | 11,38 | 15,47 | — | 17,20 | — | — |
| Bagni p. | | | 6,39 | 9,38 | 12,15 | 16,24 | — | 17,55 | — | — |
| Roma a. | | | 7,45 | 10,40 | 13,21 | 17,30 | — | 19,26 | — | — |